ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può comin... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, ... cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restitui...

…CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbona... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6 ... —rdì 7 Dicembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1251

I primi risultati delle elezioni inglesi

103 conservatori, 52 liberali e 45 labouristi

La gaia attesa a Londra

Vittoria liberale-labourista a Manchester

LONDRA, 6, notte

Questa notte Londra non dorme. Le strade e le piazze sono illuminate a giorno e vi regna una grande animazione. Su grandi schermi bianchi adossati alle facciate delle case vengono proiettati minuto per minuto i risultati degli scrutini elettorali, che sono cominciati alle 22 (ora italiana). Grandi applausi si levano dalla folla, o grida di disapprovazione, a seconda delle segnalazioni. In tutti i locali pubblici si balla, in attesa che il telefono, i radiogrammi e il megafono tramettano le comunicazioni ufficiali. Intanto si danza, si ascolta la musica e si beve. Speciali servizi pubblici sono stati organizzati, in modo da permettere il ritorno a casa fino alle 3 del mattino. Per quell'ora si crede di poter avere i risultati di circa 00 su 564 collegi. La notte delle elezioni generali è per tradizione la più allegra e spensierata, quasi come una notte di carnevale, per quanto rappresenti necessariamente per almeno due terzi dei candidati al Parlamento una dolorosa disillusione da registrare nella propria carriera politica.

17 milioni di votanti

La lotta è stata particolarmente intensa nel Langshire e nel Yorkshire. Anche nei 2 collegi di Londra, essa ha assunto carattere di notevole vivacità. L'affluenza alle urne è stata rimarchevole: dalle prime cifre non ufficiali si segnala che 17 milioni circa sono stati i votanti. Ha suscitato grande impressione nel pubblico il risultato di inchieste ufficiali, che hanno accertato l'esistenza di finanziamenti della Russia in favore del partito labourista. I comunisti avrebbero ricevuto 30 mila lire ciascuno per sostenere la propria candidatura. Sta il fatto che i fondi dei partiti labourista e comunista erano stremati dall'ultima lotta elettorale di un anno fa; la rapida decisione di sciogliere il Parlamento non aveva consentito la necessaria propaganda per la raccolta dei fondi. Si dice nei circoli governativi che otto milioni di lire siano stati stanziati da Mosca per le elezioni in Inghilterra e che il denaro è stato introdotto in contanti nel territorio dello Stato.

I giornali hanno dedicato tutto lo spazio disponibile agli appelli elettorali. L'unico editoriale che merita menzione oggi, è quello del *Times*, il quale dà negli ultimi giorni una interpretazione di queste elezioni generali assai prossima a quella da noi posta in luce circa tre settimane fa. Dice il giornale che esse «erano necessarie soprattutto per rafforzare la politica estera del Ministero», ed osserva che la minaccia di proteggere le industrie britanniche ha già avuto effetto tangibile all'estero. Essa è considerata come un segno che la Granbretagna è preparata ad agire in modo decisivo per i suoi propri interessi. Abbiamo bisogno di una grande stabilità, perchè necessitiamo di una politica estera chiara, ferma e consistente: conclude il maggior giornale londinese.

Churchill sconfitto

Le votazioni si sono svolte tranquillamente a Londra, e non si segnalano dalla provincia incidenti notevoli. Ecco i primi risultati ufficiali nei cinque distretti di Manchester, Wakefield, Wallasep, Oxford e Liverpool: la maggioranza conservatrice da 8000 voti nelle ultime elezioni, è discesa a 800 complessivamente. Si sono avvantaggiati più i labouristi che i liberali. Bisogna tener presente che in queste cifre si comprende il risultato di Manchester, che è la roccaforte del libero scambio e, quindi, fortemente avversa ai conservatori. Queste prime indicazioni ufficiali segnalano che i ministeriali hanno sostenuto una difficile lotta, ma che sono riusciti a dominare la situazione in uno dei distretti più sfavorevoli. Non vi è nessuna personalità assai nota tra i deputati rieletti in questi cinque collegi.

Fino alle 1.30 di notte (ora inglese) erano noti i seguenti risultati, compresi i deputati che sono stati eletti senza votazione: conservatori 103, liberali 52, labouristi 45. I conservatori hanno perduto sinora 4 seggi: i labouristi ne hanno guadagnato 1 e i liberali 4.

Lord Curchill, ex primo lord dell'Ammiragliato, è stato sconfitto da una grande maggioranza labourista di 4400 voti. E' stato eletto Patrik Maurence. A Liverpool, è stato eletto il candidato liberale Granche White, valoroso aviatore. Norman Angel, autore della «Grande illusione», è stato sconfitto. Sono stati eletti inoltre il liberale Hoghin e Lady Astor.

Il Reichstag rinvia il voto

sui pieni poteri al Cancelliere

BERLINO, 6, sera

Al «Reichstag» si è avuto oggi un colpo di scena. Si attendeva la votazione della legge sui pieni poteri, dalla quale doveva dipendere o no lo scioglimento del «Reichstag». Invece la seduta è stata rinviata a sabato, senza che la votazione decisiva avesse luogo. Un grande nervosismo ha pervaso l'ambiente parlamentare. Ieri notte l'approvazione si dava per sicura. Si trattava di ottenere una maggioranza di due terzi: sui 450 deputati formanti il «Reichstag», 306 deputati, cioè i due terzi, avrebbero dovuto essere presenti al momento della votazione. Questo numero si sarebbe difficilmente raggiunto, se i 77 tedesco-nazionali avessero disertato l'aula al momento della votazione, poichè ad essi si sarebbero aggiunti i 14 comunisti ed i 53 socialisti dissidenti che avevano deciso di votare contro la legge e, inoltre, una ventina di deputati assenti per malattia o per giustificati motivi. Se dunque questi 157 deputati fossero mancati al momento della votazione, i 293 superstiti non erano sufficienti per la legalità della votazione stessa.

L'esito finale dipendeva dunque dal contegno dei tedesco-nazionali, i quali dal canto loro si apprestavano alla lotta animati da uno spirito diverso da quello che non apparisse ieri. Nel «Reichstag» correva la voce che la destra al momento del voto avrebbe abbandonato l'aula. I partiti avevano spedito telegrammi d'urgenza, richiamando i colleghi assenti; e da Vienna e da Mosca erano giunti gli ambasciatori richiamati da quelle lontane residenze, per occupare i loro scranni di deputati al «Reichstag».

Aperta la seduta il presidente Loebe annuncia che il ministro degli Interni di Prussia ha chiesto l'autorizzazione a procedere per alto tradimento contro il deputato von Graefe, della destra, e contro i comunisti Kenner e Remmele e la deputatessa Clara Zetkin. La richiesta è fatta in base alle disposizioni del generale von Seeckt, il quale sciolse il partito comunista e il partito di estrema destra, perchè rei di organizzare bande armate contro lo Stato. Von Graefe è accusato di partecipazione al «putsch» di Monaco.

Iniziata la discussione sulla legge dei pieni poteri i comunisti presentano una mozione di sfiducia al Governo, che è respinta. Questa votazione ha grande importanza, perchè il Governo viene implicitamente ad avere la fiducia della Camera. Si iniziano i discorsi di opposizione. Il deputato Wulle, radicale di destra, dichiara che l'approvazione della legge significa un aiuto alla banca ebraica e il licenziamento di migliaia di impiegati fedelissimi allo Stato, mentre nel «Landstag» prussiano e nel «Reichstag» continuano a sedere deputati social-democratici i quali per la Repubblica hanno minori benemerenze di quelle acquistate in tanti anni di servizio dai fedeli impiegati. Il suo partito voterà contro. Parla contro il progetto Fehe, della lega dei contadini bavaresi e per il proprio gruppo il social-indipendente Ledebour

Si passa quindi alla discussione e all'approvazione dei due capoversi componenti la legge. I tedesco nazionali chiedono che venga posto un inciso per cui l'autorità della legge non si estenda alla riforma della Rentenbank. Il ministro delle Finanze Luther risponde che il Governo non intende ingerirsi nell'amministrazione della banca. I latifondisti che sono stati impegnati a dare ipoteca per la costituzione della Banca, non verranno obbligati a dare maggiori quote per l'amministrazione della Banca stessa. Il ministro annuncia ufficialmente che il Governo studia l'emissione di una nuova valuta, detta «Goldnote», totalmente garantita da un deposito in oro e rimborsabile in oro dopo un determinato numero di anni. I tedesco nazionali non insistono e ritirano la mozione.

Iniziata la votazione dei due paragrafi, votano contro il primo e il secondo paragrafo l'estrema destra, i tedesco nazionali, i radicali di destra e il partito dei contadini bavaresi. Il primo paragrafo è approvato con 282 sì e 79 no; il secondo con 278 sì e 81 no.

Dovrebbe seguire il voto complessivo della legge, ma se tutti quelli che hanno votato contro abbandonassero l'aula al momento della votazione globale della legge, i due terzi necessari vorrebbero a mancare. I partiti del blocco governativo e borghese presentano una mozione per il rinvio della seduta a sabato. La legge è salva, essendo aggiornata la seduta, nonostante le proteste dei tedesco-nazionali. I partiti borghesi hanno presentato la mozione d'accordo col Cancelliere. Questi col rinvio della seduta compie l'ultimo sforzo per l'approvazione della legge che oggi era in pericolo.

Opposizione francese al progetto

per i crediti alimentari alla Germania

PARIGI, 6, sera

L'ansia per le elezioni inglesi è colmata dalle discussioni sul prestito americano. Alla Commissione delle riparazioni si dichiara di non aver ancora ricevuto nessuna comunicazione. Si sa soltanto di passi della Germania presso certi Governi alleati e delle intenzioni del Gabinetto di Washington di rivolgersi alla Commissione per accordarsi su questa operazione. Ma si può prevedere fin d'ora che la Francia e il Belgio si opporranno alla concessione della priorità chiesta dall'America, per la quale i versamenti destinati alle riparazioni e alle spese di occupazione passerebbero in seconda linea. Nei circoli politici si ritiene che il Gabinetto di Washington si limiterà ad incaricare il suo osservatore attuale, Logan, di conferire sull'argomento con Barthou, con sir Bradboury e col marchese Salvago Raggi e gli altri membri della Commissione delle riparazioni.

Contemporaneamente al «saggio» del Governo americano, viene segnalato un passo tedesco per la priorità da concedere al prestito. Per far ciò occorre il consenso unanime della Commissione delle riparazioni. Sembra che l'ambasciatore di Germania a Londra, abbia fatto una precisa richiesta al «Foreign Office».

L'iniziativa di Coolidge e di Hughes, stimolata dal ministro del Commercio Hoover, sarebbe dovuta alle pressioni dei grandi proprietari di fattorie del centro e dell'ovest. Essi non riescono più a vendere i loro prodotti. Alla fine di ottobre, il prezzo della carne di maiale scendeva bruscamente di due dollari per ogni centro libre. Si poteva credere che il ribasso non avrebbe colpito tutti i prodotti agricoli. I fabricanti di conserve ritengono che un prestito di 70 milioni alla Germania potrebbe mutare completamente le condizioni del mercato. Ma si domanda a Parigi: Perchè le riparazioni devono fare una volta di più le spese di questa impresa germano-americana? Anche nel gennaio del 1919 una proposta dello stesso genere fu avanzata. Però essa non ebbe seguito. Nelle banche americane tutti i tedeschi possegono fondi capaci per garantire l'ammortamento del prestito. Perchè non si provvede con questi fondi tedeschi?

Dimissioni d'un ministro jugoslavo

BELGRADO, 6, matt.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Uzunovic, ha mandato ieri al Presidente Pasic una lettera in cui gli comunica le dimissioni avendo il ministro Trifunovic con le dichiarazioni dell'altro giorno alla Skupstina svalutato la sua proposta in merito agli aiuti da assegnare alla Slovenia danneggiata dalle inondazioni. La notizia delle dimissioni di Uzunovic ha prodotto grande impressione nel partito radicale e contribuisce a rendere ancora più tesi i rapporti tra i vari gruppi.

Anche il ministro della Giustizia, Peric, dovrebbe dare le dimissioni a causa di divergenze verificatesi tra i ministri riguardo all'abolizione del sequestro sui possedimenti del conte Csekonits. Di questa questione si è discusso ieri anche alla Skupstina. Il democratico dott. Secerev ha effettuato la vendita dei possedimenti del conte ad una compagnia inglese all'insaputa dei ministri della Guerra, degli Interni e della Riforma Agraria, mentre senza l'approvazione di questi ministri non si possono cedere terreni a stranieri nel raggio di 50 chilometri dalla frontiera.

In seguito alla cessione di questi possedimenti sono colpiti oltre ventimila cittadini serbi di quel territorio che d'ora innanzi dipenderanno dall'amministrazione straniera. Una vivace polemica si è svolta tra gli oratori democratici e il ministro Peric. L'opposizione ha rinfacciato al Governo di agire sotto l'influenza della Francia e dell'Inghilterra in favore degli stranieri e a danno della popolazione jugoslava.

Le direttive della politica americana

nel messaggio di Coolidge al Congresso

LONDRA, 6, sera

Il Presidente degli Stati Uniti, Coolidge, ha letto al Congresso il suo messaggio, nel quale vi sono importanti dichiarazioni di politica interna ed estera. Coolidge si è associato completamente alla proposta del defunto Presidente Harding, perchè l'America partecipi, con opportune riserve, alla Corte di Giustizia internazionale dell'Aja. Ha raccomandato l'adozione di provvedimenti che proteggano il pubblico contro gli eccessivi profitti dei commercianti in carbone e misure che limitino le ore di lavoro dei minatori, impediscano il linciaggio dei negri, e controllino e regolino la telegrafia e la telefonia senza fili e l'aviazione.

L'Europa e i debiti

Il messaggio approva la proposta di Mellon, per la riduzione della tassazione, ma si oppone ai progetti per i così detti «buoni ai reduci di guerra», che graverebbero sul bilancio per parecchi milioni di dollari. Si esprime quindi il desiderio che l'esercito e la flotta vengano rafforzati con la costruzione di sottomarini e l'intensificazione della aviazione militare.

In materia di politica europea, Coolidge ha detto: «Noi concentriamo la nostra attenzione sui nostri propri affari e preserviamo le nostre forze per proteggere gli interessi dei nostri cittadini. Riconosciamo però l'obbligo di aiutare l'Europa. Gli Stati Uniti hanno definitivamente rifiutato di riconoscere lo statuto della Lega delle Nazioni, perchè non si sentono garantiti nell'assumere le responsabilità che i membri della Lega si sono addossate. La politica estera dell'America è stata ispirata dal principio di impedire le alleanze intransigenti e a quello di raggiungere una soluzione pacifica nelle controversie internazionali. A questi principii sarà tenuto fermo. L'atteggiamento verso la Russia è amichevole e il Governo nulla ha da obiettare ai cittadini che commerciano con essa».

Sui debiti interalleati di guerra Coolidge ha detto: «Io non sono favorevole alla loro concellazione, ma non vedo alcuna obiezione per il raggiungimento di una soluzione in armonia con i principii adottati per il debito inglese. Gli Stati Uniti non desiderano di apparire dei creditori oppressivi, ma intendono mantenere il principio che le obbligazioni finanziarie tra le nazioni sono degli impegni morali d'onore, ai quali bisogna tener fede. Gli Stati Uniti hanno un diretto interesse alla sistemazione economica dell'Europa, e perciò esprimono la speranza che la Francia sia pagata e la Germania si ricostituisca, affinchè la stabilizzazione del mondo sia restaurata».

Il prestito alla Germania

Dai dispacci qui pervenuti, non sembra che Coolidge abbia parlato del prestito alimentare alla Germania, però se ne discute nei giornali. Esso dovrebbe essere di un miliardo e mezzo circa di lire italiane, ed i grandi finanzieri inglesi non sarebbero alieni dal parteciparvi, qualora gli Stati Uniti riuscissero ad ottenere il «nulla osta» dalla Commissione delle riparazioni; ciò che è difficile, data la posizione di ostilità che sembra aver assunto la Francia.

Si polemizza anche con quei giornali francesi che hanno dato una spiegazione nuova e più mite della politica francese nella Ruhr, in diretta connessione con la situazione interna britannica, quasi come un gesto grazioso di Poincaré in sostegno di Baldwin. Si replica qui con intonazione evidentemente ufficiosa, che non le elezioni inglesi, ma quelle francesi del prossimo aprile rendono Poincaré ansioso di mantenersi in una posizione forte di fronte agli attacchi della destra e della sinistra. Egli ha bisogno di mantenere l'intesa, e di conseguenza l'amicizia inglese, allo scopo di guadagnarsi l'appoggio delle sinistre, alle quali dovrà rivolgersi sempre di più nei prossimi mesi, dimostrando di essere capace di trasformare il pegno della Ruhr in una fonte reale di entrata per il bilancio inglese.

Viene fatto anche accenno al patto navale ed aereo anglo-francese, che l'ambasciatore a Londra ha incidentalmente prospettato nei giorni scorsi. Ma si smentisce che i colloqui tra Poincaré e Lord Crewe abbiano avuto questo per oggetto. La mossa francese viene attribuita alle preoccupazioni suscitate a Parigi dal riavvicinamento italo-spagnolo, che incontra alquanto scetticismo nei circoli responsabili.

Un comunicato del Direttorio fascista

sulle recenti assemblee del partito

ROMA, 6, sera

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Sono già incominciate in tutta Italia le assemblee dei fasci per il rinnovamento delle cariche del partito. Il Direttorio nazionale ha voluto, mediante le elezioni, giungere ad una chiarificazione destinata a portare in breve tempo il partito al suo definitivo assestamento. Intanto i soliti giornali dell'opposizione incominciano a riportare la cronaca delle assemblee, esagerandola con la consueta malafede e tentando di far credere che i più gravi dissidi agitano le file del fascismo. La verità è che le assemblee si svolgono relativamente tranquille, e se in qualche cosa eccedono, gli è perchè il nostro è un partito di masse, costituito di gente giovane e viva, che partecipa con passione ed entusiasmo alle discussioni che interessano la vita del fascismo. Per consolare la solita opposizione, è bene si sappia che anche nelle assemblee definite le più tumultuose, è bastato un accenno ai nemici del fascismo per fondere tutti gli animi in un unico sentimento di sdegno, è bastato accennare alla persona del Duce ed all'opera del Governo, per far scattare l'assemblea in un solo entusiasmo.

A fianco di quest'opera di riorganizzazione interna, il partito provvede intanto mediante grandi comizi nei capoluoghi di regione all'illustrazione dell'opera del Governo fascista. Sabato 8 corr. parleranno insieme ad elementi locali, l'on. Bottai ed il comm. Teruzzi a Torino; lunedì 10 corr. parleranno l'on. Giuriati a Milano, l'on. Grandi a Venezia, il comm. Maraviglia a Genova, in rappresentanza del Direttorio nazionale.

Oggi il Direttorio ha conferito lungamente sulla situazione generale con i prefetti di Bari, Lecce e col sottoprefetto di Taranto. Domani i suddetti prefetti, accompagnati dal segretario generale on. Giunta, saranno ricevuti da S. E. il Presidente del Consiglio. Per martedì il Direttorio ha convocato il comitato centrale della Federazione studenti universitari fascisti. Il Direttorio, infine, ha discusso in merito ai congressi provinciali che si svolgeranno domenica nell'Alta Italia.

Il discorso dell'on. De Stefani al Senato

fissato per la seduta di sabato

ROMA, 6, sera

Il discorso del ministro delle Finanze al Senato, in risposta all'interrogazione dell'on. Nava, è ufficialmente fissato per la seduta di sabato. Nello stesso giorno verrà distribuito al Senato ed alla Camera un volume di documenti sulla situazione economico-finanziaria dell'Italia.

Le condizioni del Duca d'Aosta

migliorate nelle ultime 24 ore

TORINO, 6, sera

Il Duca d'Aosta ha trascorso una giornata tranquilla progredendo il sensibile miglioramento, tantochè dopo la visita di stamane i medici non hanno ritenuto necessario fino ad ora un'altra visita. Al capezzale dell'augusto infermo sono ora la Duchessa d'Aosta e il Duca di Spoleto. Al palazzo della Cisterna continuano a pervenire telegrammi d'augurio e molte persone si recano a chiedere notizie. Il Re e il Presidente del Consiglio sono di ora in ora informati del decorso della malattia.

Stamane alle 11 è stato pubblicato il seguente bollettino:

«Il Duca d'Aosta, che era da qualche giorno influenzato, fu colpito alla sera di sabato da polmonite acuta, con localizzazioni alla base polmonare sinistra. Il decorso della malattia, benigno nei primi giorni, subì un aggravamento la sera di martedì per brusca diffusione del processo pneumonico, con vivi dolori pleurici e forte rialzo di temperatura. Stamane lieve miglioramento. Temperatura 39.4, polso 106, respiro 36". Firmati: Pescarolo, Bruno e Fasiani.

Mussolini contro l'agitazione studentesca

Un energico richiamo del Presidente

ROMA, 6, sera

In considerazione delle manifestazioni degli studenti universitari, il Presidente del Consiglio ha diramato ai prefetti delle città, che sono sede delle Università di primo e di secondo grado, le disposizioni seguenti:

«Voglia far comprendere agli studenti che si agitano, perpetuando il deplorevole costume che non doveva sopravvivere alla guerra e alla rivoluzione fascista, che le loro agitazioni sono perfettamente inutili, e possono anzi avere conseguenze di grande rilievo, non esclusa la chiusura dell'università per l'intero anno scolastico. Considero la riforma Gentile come la più fascista fra tutte quelle approvate dal mio Governo. Voglia intanto prendere tutte le misure, perchè l'ordine pubblico non sia menomamente turbato». F.to: Mussolini.

A proposito di questa circolare, l'ufficiosa *Agenzia Volta* pubblica la seguente nota: «Il telegramma esplicito e categorico del Presidente del Consiglio contro l'agitazione degli studenti, deve far molto seriamente riflettere gli studenti che si sono imbarcati in un'agitazione senza scopo e dannosissima, in quanto ferisce la disciplina e si illude di poter abolire una riforma che è divenuta legge fondamentale dello Stato, e deve far riflettere anche le famiglie in causa della chiara minaccia in esso telegramma contenuta. Il costume assurdo delle agitazioni e degli agitati è ora che finisca. Esso era un non invidiato privilegio delle Università italiane, e contribuiva all'atteggiamento generalmente constatato e deplorato dei nostri massimi istituti di cultura. Queste agitazioni, per ottenere esami o facilitazioni o per combattere disposizioni del Governo, sono perfettamente ignote alle Università di tutte le altre nazioni del mondo. La riforma Gentile è un prodotto della rivoluzione fascista e, squisitamente fascista, sarà applicata dal Governo fascista, che ha dimostrato di ignorare ed ignora i facili accomodamenti e le furbesche agitazioni di altri tempi. Non solo il Governo, ma tutto il partito è impegnato a sostenere ed applicare integralmente questa riforma, anche perchè tutti gli avversari aperti e subdoli della rivoluzione fascista, sono come sempre all'agguato per approfittare dell'occasione in vista delle loro manovre d'opposizione, destinate miserevolmente al fiasco completo. Gli studenti che vogliono studiare, sappiano che la riforma Gentile sarà applicata, e si regolino in conseguenza».

Negli ambienti della Minerva si dichiara che gli studenti fanno male ad agitarsi incompostamente per i provvedimenti che non a torto possono considerarsi escogitati a tutela del decoro dei titoli di studio universitari. Del resto, il conseguimento della laurea non apre neanche oggi immediatamente l'esercizio delle varie professioni, in quanto speciali esami e norme regolano l'ammissione ai vari albi. Il ministro Gentile ha già provveduto a sottoporre al preventivo esame del Consiglio di Stato il regolamento sugli studi universitari. Si ritiene che possa essere pubblicato o verso la fine del mese di dicembre o nei primi giorni del prossimo anno. Del resto, il regolamento, secondo quanto si apprende, conterrà alcune norme che possono essere interpretate come favorevoli agli studenti. Così è stabilito che gli studenti non possono dare lo stesso esame in uno stesso anno, in più di due sessioni, permettendo però a coloro che hanno dato l'esame a ottobre, di ripeterlo nella sessione di marzo, che è sempre considerata come il prolungamento della sessione autunnale.

La Federazione universitaria fascista si apparta dal movimento

FIRENZE, 6, sera

La segreteria generale della Federazione universitaria fascista comunica: «In attesa che i rappresentanti della F. N. U. F. possano conferire col ministro Gentile in merito alla riforma universitaria, riforma che nelle sue linee generali deve essere accettata da tutti i fascisti, questa Federazione, ricevute disposizioni locali e tassative dall'on. Giunta, segretario generale del P. N. F., invita tutti i gruppi universitari fascisti a scindere ogni responsabilità ed a rifiutare ogni consenso ai movimenti iniziatisi in certe Università del Regno».

Colluttazioni all'Università di Napoli

NAPOLI, 6, sera

Verso le 11 di stamane, circa tremila studenti, appartenenti quasi tutti alla facoltà di medicina, si sono riuniti al Policlinico, dove hanno tenuto un comizio. Di ritorno dal Policlinico, gli studenti, nel recarsi dal Rettore per presentargli l'ordine del giorno approvato, si sono incontrati nell'atrio dell'Università con molti altri colleghi appartenenti quasi tutti al gruppo universitario fascista. Dopo un breve scambio di parole, le due parti si sono lanciate l'una contro l'altra, maneggiando bastoni ed ombrelli, e nella mischia si è vista luccicare anche qualche canna di rivoltella. Mentre gli studenti si azzuffavano, accorsero sul posto un commissario di pubblica sicurezza e parecchi carabinieri, che riuscirono a dividere i contendenti. Vi sono numerosi contusi. Il Rettore ha pertanto disposto che la chiusura dell'Ateneo prosegua e che gli istituti universitari siano vigilati da buon numero di carabinieri.

Incidenti a Bologna

BOLOGNA, 6, sera

Un gruppo di studenti non rilevante, ha fatto stamane lo sciopero di protesta contro la riforma Gentile. Sono avvenuti degli incidenti ed uno scambio di pugni con un gruppo di studenti fascisti, che in ottemperanza agli ordini dell'on. Arpinati, hanno cercato di arginare in ogni modo le proteste.

Gravi rilievi del ministro Carnazza al Senato

sulle responsabilità per il disastro del Gleno

ROMA, 6, sera

Al principio della seduta del Senato, il Presidente TITTONI, rendendosi interprete del pensiero unanime dell'assemblea, esprime in suo nome fervidi voti per la pronta guarigione del Duca d'Aosta. Invia quindi una parola di simpatia e di cordoglio alle laboriose popolazioni delle Prealpi bergamasche, colpite da immane sventura. Il Senato attende con interesse di conoscere i provvedimenti presi dal Governo per venir loro in aiuto, ed attende anche dal Governo una parola che riassicuri gli allarmi e i timori che in altre regioni si sono a questo riguardo manifestati. (*Approvazioni*).

Il ministro dei LL. PP. CARNAZZA, dichiara che risponderà subito alle interrogazioni che sono state presentate sul disastro di Dezzo. A titolo di onore annunzia che le società del gruppo Edison, e specialmente la Società Bresciana, hanno dichiarato di assumere a propria cura e a proprie spese il ricovero e l'educazione dei bambini orfani salvati dal disastro. (*Vive approvazioni*). E' lieto di porgere un pubblico ringraziamento a coloro che hanno dato questa prova così generosa e tangibile di solidarietà nazionale. (*Approvazioni*).

Il disastro e i provvedimenti del Governo

Passando quindi a parlare dell'entità e della natura del disastro, l'on. CARNAZZA dice:

Sul fiume Dezzo, nel territorio denominato Piano di Gleno, era stato costruito un bacino di raccolta di acque, trattenute a valle da una diga dell'altezza di 59 metri. Il bacino conteneva 4 milioni di metri cubi d'acqua. La diga, dicono i tecnici, ha ceduto per uno scorrimento sul piano di fondazione; essa, rovinata completamente nella sua parte superiore, ha lasciato precipitare quell'enorme massa di acqua, che ha investito in pieno uno dei comuni immediatamente sotto il bacino di raccolta; poi si è incanalata per la Val di Dezzo. Questa essendo strettissima, l'acqua non ha potuto espandersi ed ha raggiunto nella valle l'altezza dai 25 ai 30 metri, asportando tutto con una straordinaria violenza. Alla confluenza del Dezzo con l'Oglio, la massa d'acqua si è rovesciata in questo fiume, determinando un rigurgito; indi si è versata nel lago di Iseo. Durante il suo tragitto, la furia delle acque ha completamente distrutto la frazione di Dezzo, della quale non vi è più traccia alcuna visibile; ha asportato 4 centrali elettriche in fondo della valle; ha gravemente danneggiato lo stabilimento della ferriera di Voltri; ha asportato due ponti; ha rovinato quasi tutta la Via Mala che corre in fondo alla Val di Dezzo ed, infine, ha invaso alcune campagne tra la confluenza del Dezzo con l'Oglio ed il lago d'Iseo. Purtroppo, a questi danni materiali, che possono essere valutati tra i 130 a 150 milioni, si aggiunge una perdita enormemente più dolorosa, quella cioè di non meno di 500 vittime umane. Questo per ciò che riguarda i danni.

Gli preme poi dare una immediata risposta all'interrogazione del sen. Romanin Jacur, il quale chiede quali provvedimenti di vigilanza intende addottare il Governo per impedire, nel limite del possibile, il ripetersi di consimili disastri. La catastrofe di Gleno — dice il ministro — non deve porgere occasione, nè a recriminazioni inutili, nè a possibili danni all'industria, gettando una luce non bella sulla nostra tecnica e sulla nostra scienza. In Italia le dighe di sbarramento di acque sono circa 100. Ogni volta che nella costruzione di esse sono stati osservati, nonchè i principi della tecnica e della scienza, ma solo la più elementare prudenza, non si è avuto a lamentare alcun insuccesso. Soggiunge che i tecnici i quali fanno parte dell'amministrazione dei Lavori Pubblici dopo profondi studi fatti anche all'estero, concordarono le norme per la costruzione delle dighe di sbarramento, che furono dettate con decreto ministeriale 2 aprile 1901. Avvenuto, il disastro la popolazione ebbe un primo conforto della visita del Re, sempre primo ad accorrere dove una sventura colpisca la nostra patria. (*Vivissime acclamazioni*). Indi il Governo provvide ad alleviare come meglio era possibile nei primi momenti, inviando sul posto viveri, materiali, truppe e tecnici. Ora si sta provvedendo a rimettere in ordine le strade, a ricostruire integralmente i ponti e concretare gli aiuti ai superstiti. Altri provvedimenti non era possibile prendere.

Come fu costruita la diga

E risponde alle interrogazioni dei sen. Menagrini e Pavia, che desiderano conoscere se sia vero che vi siano responsabilità, colpe e negligenze. Su questo terreno l'oratore deve essere molto cauto e prudente, specialmente per ciò che può implicare responsabilità di ordine penale. Deve però dichiarare che esiste una irregolarità, ed è la mancata approvazione da parte degli organi tecnici per la costruzione delle dighe. (*Vivissima impressione, commenti prolungati*). La competenza a dare la concessione per la costruzione era dell'autorità prefettizia, non del Ministero; l'autorizzazione fu data in seguito alla presentazione di un progetto di massima, che implicava l'adozione di un metodo adoperato nella maggior parte degli impianti d'Italia. L'industriale concessionario però sostenne più tardi che degli studi posteriormente compiuti gli avevano consigliato di cambiare il sistema di costruzione della diga.

Il Consiglio superiore delle acque dichiarò da parte sua di non poter accogliere la variante, finchè non fossero approvati i progetti esecutivi e i calcoli inerenti alla variante spesa. Detto Consiglio diffidò la ditta perchè non continuasse i lavori, finchè le varianti non fossero approvate. Malgrado ciò, quelle opere furono eseguite. (*Commenti, rumori*).

Da questo non si può trarre alcuna deduzione rispetto alla responsabilità penale, perchè altre possono essere state le cause dell'avvenimento. Tuttavia, non può astenersi dal deplorare che esista chi vuol fare a meno della scienza, della tecnica e di quelle persone che hanno il diritto di intervenire, e di non essere messe da parte per opera di persone che non hanno compiuto gli studi necessari. (*Commenti*). Riferisce alcune parole dell'imprenditore, il quale ha dichiarato di essersi lasciato guidare dal semplice buon senso e di credersi benefattore del Paese, perchè con soli 5 milioni era riuscito a costruire una grande diga; che gli ingegneri avrebbero chiesto dieci milioni per condurre a termine. (*Commenti*).

Ma può darsi benissimo che ci siano altre responsabilità. L'opera non è stata ancora collaudata (*commenti vivissimi*), ma in questo momento è prematuro parlare di responsabilità.

L'oratore ha mandato sul posto uno dei più valenti ispettori superiori del Ministero, non solo per soccorrere le popolazioni, ma anche per esaminare le condizioni della diga, in modo da poter indagare quali siano state le cause del disastro. E' stata inoltre nominata una commissione di tecnici insigni, per studiare tutte le dighe che esistono in Italia. Certo si è che tutte le volte che la scienza o la tecnica seria è intervenuta, noi non abbiamo avuto nessun insuccesso, ed anche in questo momento dobbiamo augurarci che si seguiterà a valorizzare la ricchezza delle acque fluviali per opera dei nostri valorosi tecnici, dei nostri scienziati, senza che disastri simili a quello che oggi deploriamo abbiano a ripetersi. (*Commenti*).

Raccomandazioni di senatori

ROMANIN JACUR, trova strano che l'opera la quale ha cagionato il disastro si sia potuta compiere senza la necessaria autorizzazione. La sorveglianza poi durante l'esecuzione dei lavori deve essere assidua e costante, perchè in tali opere, basta la negligenza di un operaio o pochi quintali di cattivo cemento, per cagionare danni irreparabili. Bisogna ad ogni costo tranquillizzare le popolazioni e non sviare i capitali occorrenti. Propone perciò che si costituisca un corpo speciale di tecnici anziani di età e pratici di lavori, che possa dare piena garanzia. La sorveglianza esercitata da questo corpo deve essere pagata lautamente, facendo in modo che una parte della spesa sia sostenuta dallo Stato, l'altra dai concessionari. Conclude ringraziando il ministro delle ampie informazioni fornite. (*Vive approvazioni*).

MENGARINI, si meraviglia e si duole che dei lavori di così grande importanza siano stati eseguiti senza la necessaria approvazione, e che le opere si trovassero ormai in funzione da un'anno o mezzo, senza essere state collaudate. L'oratore parla quindi delle numerose costruzioni di bacini montani eseguite in Italia, ed entra in particolari tecnici concernenti i metodi di costruzione. (*Interruzioni, commenti*). Noi dobbiamo continuare le costruzioni — egli dice — facendo in modo che esse non destino alcun timore. Causa del crollo fu lo scorrimento dei pilastri sul piano di fondazione. (*Vivi commenti*).

CARNAZZA: Aspetto di sapere dai tecnici quali siano state le cause del crollo. Non credo opportuna la discussione su cose che ancora non si conoscono. (*Approvazioni*).

MENGARINI, termina augurandosi che torni la tranquillità nel Paese e che si seguiti a trarre vantaggio da una delle fonti maggiori della ricchezza d'Italia.

PAVIA, comprende il riserbo del ministro, ma giustifica anche la premura che ha la pubblica opinione di avere immediate informazioni. (*Commenti*). Dal ministro è stato ammesso il fatto che si sono eseguiti i lavori, senza che il progetto fosse stato approvato, e sono state immesse nel bacino le acque senza che fosse stata collaudata la diga. Quindi, nè il prefetto nè l'ispettore locale del Genio civile hanno mai parlato. Occorre che l'autorità amministrativa superiore sia cauta in concessioni di tal genere, e che insieme alla potenzialità finanziaria, guardi alla capacità tecnica di chi assume tali lavori. Non si tardi ad accertare le responsabilità; la legge civile e penale nè danno i mezzi. Fa impressione che l'autorità giudiziaria ancora non sia intervenuta. Non dubita dell'opera e dell'energia del ministro, rilevando la grande prova di solidarietà e di affetto data in questa occasione dal popolo italiano.

CARNAZZA dichiara che la legge del 1921 ha sotratto ai prefetti la concessione di tali opere, e l'ha data ai ministri. Assicura che si procede ora con tutte le cautele nella concessione, tenendosi conto specialmente della capacità. Quanto alle responsabilità, egli ha già detto che vi sono delle irregolarità, specialmente in quegli organi che non hanno impedito la costruzione, ma che ancora non si può decidere se vi debba essere luogo, oltre alla sanzione amministrativa, a quella penale. Ha mandato alle autorità giudiziarie i documenti necessari, per accertare se vi è responsabilità penale. Conchiude che da parte sua ogni responsabilità amministrativa sarà soveramente punita.

La cittadinanza nelle terre redente

Approvato dopo breve discussione il disegno di legge per la conversione del R. decreto 19 aprile 1923, recante modificazioni al testo unico delle leggi sulla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari, il Senato discute il disegno di legge per la conversione dei R. decreti 30 dicembre 1920 e 29 gennaio 1922, concernenti l'acquisto della cittadinanza italiana nei nuovi territori annessi al Regno.

MONTRESOR, osserva che nelle province allogene, per varie circostanze molte persone non hanno visto accogliere la loro domanda. Alcune di esse sono insegnanti in iscuole, nelle quali dovrebbero essere sostituite. Prega il relatore e il ministro, perchè tali domande siano riesaminate, quando non si tratti di persone che hanno veduta respinta la loro domanda per demeriti politici.

MOSCONI, relatore, dichiara che il Governo si è preoccupato dell'esistenza di casi degni di particolare considerazione, concernenti persone che non si trovavano in possesso di tutti i requisiti richiesti dai trattati e dall'art. 8 del decreto 1920. Per queste ragioni l'art. 2 del decreto del 1923 ha permesso per altri 6 mesi la presentazione di domande e l'accettazione da parte del Governo. In forza dei pieni poteri, è stato inoltre emesso il decreto 29 aprile 1923, che dà facoltà di ricevere entro 60 giorni dichiarazioni da parte degli interessati nei casi di comprovata forza maggiore, e quando per ragioni indipendenti dalla facoltà personale non siano state presentate tempestivamente. Se il Governo crederà di concedere limiti più alti, l'ufficio centrale non ha ragione di mostrarsi contrario.

CARNAZZA, ministro dei LL. PP., non mancherà di far presente al ministro della Giustizia i desideri espressi dal sen. Montresor. L'articolo unico è quindi rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle 17.30.

25.000 lire del Re per i danneggiati

ROMA, 6, sera

Il Re ha destinato ai danneggiati della inondazione di Valle Dezzo lire 25.000, affidandone la erogazione al Presidente del Consiglio.

Il Tevere in piena

ROMA, 6, sera

Per le recenti pioggie il Tevere è in piena. Stamane l'idrometro di Ripetta segnava 11 metri e mezzo, ma notizie da Orte fanno prevedere che stasera la piena del Tevere salirà a 13 metri, e che nella nottata vi saranno ulteriori aumenti. Per ora nessun allagamento si è verificato nelle zone più basse della città. Lo spettacolo del fiume torbido è magnifico che nella sua corrente impetuosa trasporta di quando in quando tronchi d'albero sradicati nelle campagne dal suo impeto, richiama sui ponti un gran numero di cittadini.

La pianura di Beruta allagata

PERUGIA, 6, sera

L'intera pianura di Beruta a causa del maltempo è allagata, ed è pure allagata la strada provinciale Perugia-Todi e il transito ne è impedito. Numerose case coloniche sono circondate dall'acqua e se ne ignora la sorte. Barcaiuoli tentano di portar soccorso ai coloni in pericolo. L'attuale piena, superiore a quella del 1896, tende ad aumentare con grave minaccia per le persone e le campagne. L'acqua tende ad avvicinarsi alle prime case di Beruta.

Minaccia d'inondazione a Fiume

FIUME, 6, sera

Il fiumicello Eneo, che separa lo Stato fiumano dalla Jugoslavia, minaccia, per l'improvviso aumento dell'acqua, d'inondare la parte bassa della città, come pure Sussak. Sono stati presi provvedimenti.

Il Consiglio comunale approva una mozione

perchè sia istituita a Trieste la Sopraintendenza ai monumenti per la Venezia Giulia

La seconda riunione del Cnosiglio comunale, per la sessione ordinaria di autunno, si è svolta ieri sera, sotto la presidenza del sindaco Pitacco. Alle 19.30, mentre giungono gli ultimi consiglieri necessari per raggiungere il numero legale, il Sindaco rievoca con accenti di viva commozione la sciagura che in questi giorni si è abbattuta sulle terre dell'alto Bergamasco e manda alle popolazioni colpite la commossa solidarietà di Trieste. Annuncia che la Giunta ha elargite 5000 lire in favore dei bisognosi e che ha aperta una pubblica sottoscrizione, alla quale subito hanno contribuito la Camera di commercio con 3000 lire e il personale insegnante della civica scuola italiana di Guardiella con lire 100.

La commemorazione dell'architetto Nordio

I consiglieri, in piedi, ascoltano il Sindaco che pronunzia poi il seguente discorso, rievocando la figura del compianto architetto cav. Enrico Nordio, che già fece parte del Consiglio:

«Onorevole Consiglio. Pur ieri abbiamo accompagnato all'estrema dimora, in triste silenzioso corteo, la salma di un nostro amato ed apprezzato collega, l'architetto Enrico Nordio. Della sua opera poderosa di artista testimoniano i molti edifici che diedero negli ultimi anni precedenti la guerra, alla nostra città, una più spiccata impronta italiana anche nel campo della costruzione edilizia, così la sede della Cassa di risparmio, quella dello Stabilimento di credito, ora Banca Commerciale Triestina, la casa dell'Hotel Bristol, il palazzetto della Maddalena, il completamento della tor Cucherna che nella ridonata sua veste medioevale si profila severa fra le vecchie case della vecchia Trieste. Testimonierà di lui la facciata del palazzo di Giustizia, se, come non vi ha dubbio, il Governo ne approverà la spesa e i disegni ai quali il compianto architetto lavorò fino negli ultimi istanti della sua fecondissima vita.

Enrico Nordio seppe fondere in ogni manifestazione d'arte il suo profondo sentimento di italianità e anche quando in collaborazione con maestri di altra stirpe creava, per estranei paesi, monumenti ammirati, egli inspirava la sua anima eletta di artista al nostro Rinascimento glorioso. Della sua attività ricca e febbrile, nella quale accoppiò a una estesa coltura, a un fine intuito del bello, una eccezionale disposizione al disegno, restano oltre a un numero grande di schizzi, di rilievi, di progetti, i suoi lavori insigni per i restauri dei duomi di Vienna, di Zagabria, di Trento e di Milano dove fu fra i vincitori a parità di merito, del concorso internazionale, dell'Eufrasiana di Parenzo e del nostro S. Giusto, del quale, assieme al Berlam, egli fu un appassionato amatore.

Ne poteva essere diversamente in chi, dopo l'arte, amava con l'Italia e per l'Italia la sua terra natale, Trieste, che della basilica di S. Giusto avea fatto il tempio invulnerabile della sua fede nazionale. E questo suo affetto sincero e disinteressato di triestino, Enrico Nordio lo dimostrò ogni qualvolta la città si rivolse per averlo cooperatore efficace della pubblica attività, sia politica, sia artistica, sia nazionale. Eletto nel 1889, in tempi di vivissime lotte, consigliere comunale e deputato provinciale nel terzo corpo di città, vi rappresentò quale professore stimato ed egregio della scuola industriale, la categoria dei funzionari dello Stato che, a lode loro, nella grandissima maggioranza, difesero sempre l'italianità del nostro Comune. Vi fu rieletto nel 1909 e si distinse per disciplina nazionale e per valore individuale, partecipando alla soluzione dei più vitali problemi che affaticarono i nostri predecessori a tutto vantaggio del pubblico bene. Ed anche ora, se pure non più consigliere, fu presidente cospicuo del Curatorio del civico Museo di Belle Arti di fondazione Revoltella, membro della Commissione di storia del Risorgimento e autorevole consulente della Commissione alle pubbliche costruzioni e all'ornato. Quanti hanno vissuto con lui negli anni dell'oppressione, lo ricordano per la bontà schietta, virile, coraggiosa; lo ricordano membro del Comitato di salute pubblica, nei giorni precedenti la redenzione, e non ne dimenticano le lacrime di gioia quando sulla nostra torre si innalzò, segnacolo delle nuove fortune, l'atteso fatidico tricolore. Noi pure lo ricorderemo per l'opera sua onde si è abbellita la nostra città, per le virtù dei figli, onde si ricollega attraverso i legami indissolubili della famiglia, la tradizione di una così nobile fede. Possa questa fede essere di conforto alla vedova ed a tutti i congiunti, ai quali rinnovo, in nome del Consiglio, il nostro più profondo cordoglio. (*Approvazioni*).

Sambo si associa alle nobili parole del Sindaco sulla esaltazione del patriota, del cittadino e dell'artista, anche a nome di tutti gli artisti cittadini. Ritiene che il migliore omaggio al maestro scomparso consista nel difenderne l'opera e specialmente il progetto per il palazzo di Giustizia, che è l'ultimo lavoro al quale l'architetto Nordio ha dato tutte le forze della sua intelligenza. A questo proposito interessa il Sindaco ad esercitare presso il Prefetto le opportune pressioni affinchè renda edotte le autorità competenti sulla necessità che il compimento del sogno d'arte del compianto maestro non venga distrutto nè ritardato da mani rapaci, nè da complicazioni burocratiche. (*Approvazioni*).

Muratti, a nome dei Curatori del Museo Revoltella e del Museo di Storia ed Arte, si associa alla commemorazione dell'architetto Nordio, del quale rievoca l'attività svolta in seno alle pubbliche amministrazioni. Aderisce alla proposta Sambo, che tende a difendere l'opera dell'artista scomparso, vale a dire quanto di più prezioso egli ci ha dato e che sopravviverà alla sua morte. (*Approvazioni*).

Il Sindaco constata il numero legale e scusa l'assenza dei consiglieri Guattaccini, Robba e Mordo.

Per il Duca d'Aosta

Muratti chiede che il primo cittadino di Trieste, interpertando i sentimenti di tutta la popolazione, invii un fervido augurio di pronta e completa guarigione a Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, che gode nella Venezia Giulia tante accese unanimi simpatie. Augura che l'eroico condottiero sia conservato ai destini d'Italia e resti il nostro nume tutelare in guerra e in pace. (*Vivissimi applausi da tutti i consiglieri della maggioranza*).

Il Sindaco dichiara di aver prevenuta la nobile intenzione del consigliere Muratti, inviando al Duca d'Aosta un telegramma augurale a nome della cittadinanza triestina. (*Approvazioni*). Comunica che deve partecipare a un ricevimento in onore di S. E. Ciano e prega perciò l'assessore Tamaro di sostituirlo.

L'assessore Tamaro, infatti, assume la presidenza e inizia lo svolgimento delle interrogazioni.

Alcune interrogazioni

Cupolo protesta contro la errata applicazione dell'art. 140 della legge C. P. alla delibera della Giunta riguardante l'affare della villa Haggiconsta. Ritiene che l'affare doveva essere portato alla discussione del Consiglio e comunque che si poteva sottoporre al Consiglio, in una di queste ultime sedute, la delibera della Giunta.

L'assessore Dompieri dichiara che la ratifica avverrà non appena l'autorità competente avrà approvata la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta. Espone le ragioni che hanno consigliato il provvedimento d'urgenza, ragioni prevalentemente di carattere finanziario che hanno portato un notevole interesse all'Amministrazione comunale.

Cupolo non si dichiara soddisfatto e annuncia di trasformare la interrogazione in interpellanza.

Muratti interroga l'assessore all'Igiene se sono stati presi in considerazione i suggerimenti dati da un noto igienista cittadino sulle colonne del *Piccolo*, per evitare la diffusione della scarlattina e del tifo.

L'assessore Costanzo risponde che apprezza i suggerimenti del benemerito igienista a cui allude il comm. Muratti, ma che ognuno deve riconoscere che se i predecessori all'attuale ufficiale sanitario seppero assolvere i loro difficili compiti, li assolve egregiamente bene anche l'attuale direttore dell'Ufficio d'igiene che notoriamente vi dedica con costanza ammirabile tutta la sua proficua attività. Aggiunge che nel combattere la scarlattina e le altre malattie contagiose, l'Ufficio d'igiene agì con tutta energia e che riguardo l'osservazione che i rifiuti delle abitazioni dove vi sono ammalati non vengono disinfettati separatamente, egli se ne occuperà sollecitamente.

Muratti riconosce le benemerenze dell'ufficiale sanitario nell'opera che attualmente esplica, ma ritiene che i provvedimenti profilattici debbano essere intensificati.

L'assessore Arch comunica di aver date severe disposizioni all'Ufficio di annona per le analisi del latte

Muratti ringrazia.

Lucatelli chiede all'assessore della Pubblica Istruzione se gli risulta che in questi giorni, in una scuola comunale sia stata rimandata all'ultimo momento una visita medica, dopo di aver fatto intervenire le madri degli alunni, facendo loro perdere molto prezioso tempo. Interroga poi l'assessore alle Pubbliche Costruzioni, perchè interessi la commissione d'ornato a far scomparire lo sconcio che si verifica in piazza della Borsa, ove è collocato un brutto chiosco in legno per rivendita di giornali, un secondo chiosco in vetro per insegne luminose, una colonna antiestetica in memoria di un Leopoldo qualsiasi, sotto al pronao sono poste brutte cassette per la raccolta della posta ed è stato invece fatto abbattere il casotto che serviva ai passeggeri in attesa del tram. La commissione di edilizia e ornato, che si è tanto preoccupata per la locazione di una lapide in ricordo della visita del Re, dovrebbe altrettanto preoccuparsi per tutte queste questioni di estetica, ben più riprovevoli della precedente.

L'assessore Tamaro dichiara che non gli consta la sospensione della visita medica e che si riserva di rispondere nella prossima seduta.

L'assessore Camanzi risponde che la commissione di edilizia e ornato si è occupata di tutte le questioni esposte dall'interrogante.

Per la Sopraintendenza ai monumenti

Esaurite le interrogazioni, si passa a discutere la mozione del consigliere dott. Spartaco Muratti, riguardante l'istituzione di una Sopraintendenza unica ai monumenti per la Regione Giulia e Friulana, con sede a Trieste, e l'assunzione da parte dello Stato del civico Museo di Storia e d'Arte di Trieste.

Muratti, in relazione al memoriale approvato all'unanimità dai Curatori dei civici Musei di Storia e d'Arte, del Risorgimento e della Biblioteca civica, riuniti a seduta plenaria addì 13 aprile dell'anno corrente, ed all'ordine del giorno, pure votato all'unanimità dagli on. Attilio Hortis, senatore del Regno, comm. Remigio Tamaro, assessore anziano alla Pubblica Istruzione di questo Comune, inoltre dai rappresentanti dei seguenti enti e sodalizi: Curatorio del Museo di storia naturale, Università popolare, Società Adriatica di scienze naturali, Associazione nazionale ingegneri e architetti (sezione di Trieste), Circolo Artistico, Curatorio della Biblioteca civica, Curatorio dei Musei di Storia e d'Arte e del Risorgimento, Curatorio del civico Museo Revoltella, Società nazionale «Dante Alighieri» (comitato di Trieste), Società Alpina delle Giulie, Comitato triestino della Società «Atene e Roma», R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, Società filologica friulana, Istituto per le piccole industrie di Trieste e d'Istria, Touring Club Italiano (consolato di Trieste), Camera degli ingegneri della Venezia Giulia, convenuti alli 23 maggio a. c., memoriale ed ordine del giorno che furono presentati a suo tempo alla S. V. on.ma e che rispecchiano il parere espresso dagli ispettori comm. Modigliani e Paribeni nella relazione presentata al sottosegretario delle Antichità e Belle Arti, e che fu approvata a voti unanimi e con plauso dal Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti a sezioni riunite. Inoltre, col pieno consentimento di cospicue personalità ed enti della provincia del Friuli, propone la seguente mozione:

«Il Consiglio comunale della città di Trieste delibera che sia fatta presente alle competenti autorità del R. Governo, l'assoluta imprescindibile necessità che:

I. a) Sia istituita indilatamente nelle province orientali d'Italia la Sopraintendenza ai monumenti, stabilita dalla legge, e sia una sopraintendenza unica per i monumenti, gli scavi e i musei della regione giuliana e friulana; b) estenda la sua competenza territoriale sulle tre province del Friuli, di Trieste e dell'Istria; c) abbia sede in Trieste, centro urbano massimo e per positura geografica il più adatto ad accoglierla.

II. Considerato che il territorio regionale giuliano e friulano è in prevalenza archeologico, poichè comprende: a) zone di scavi importantissime: 1) preistoriche, quali Nesazio in Istria e la necropoli di S. Lucia nell'alto Goriziano, e i numerosi «castellieri» dell'Istria e del Carso, 2) romane, quali Aquileia, Pola e Trieste; b) zone monumentali in cui la storia antica regionale è documentata senza soluzione di continuità dall'arte romana del periodo aureo (Pola e Trieste), da quella bizantina-ravennate (Parenzo e Grado), e da quella romano-barbarica (Cividale del Friuli), che a coprire il posto di sopraintendente delle Antichità e Belle Arti nella regione friulana e giuliana sia chiamato un archeologo.

III. Che il civico Museo di Storia e d'Arte di Trieste sia assunto dallo Stato e diventi Museo nazionale.

Affida al Sindaco l'esecuzione del presente deliberato».

Sambo si associa alla mozione Muratti e fa noto che per una identica soluzione si erano già espressi i gruppi di competenza fascisti.

L'assessore Tamaro aderisce incondizionatamente alla prima parte della mozione. Per quanto riguarda l'assunzione da parte dello Stato del civico Museo di Storia e d'Arte, ritiene che la questione debba essere più attentamente studiata dal Consiglio in tutti i suoi quesiti di natura giuridica e patrimoniale. La seconda parte può essere accolta in linea di massima.

Muratti ringrazia l'assessore per la adesione alla prima parte della sua mozione. Non si nasconde che la seconda parte investa molti problemi materiali e morali e perciò non si è addentrato nei particolari. Insiste per l'approvazione integrale della mozione.

Messa ai voti, la mozione Muratti è approvata all'unanimità, con l'intesa che la seconda parte resta approvata in linea di massima.

Per gli operai dell'Officina del gas

L'assessore de Parente riferisce sulla proposta di compenso da accordarsi agli operai dell'Officina comunale del gas e della elettricità per il secondo semestre 1923, in luogo della fornitura del gas e dell'energia elettrica a prezzo ridotto e di quella gratuita del coke, e si tiene a disposizione dei consiglieri per tutti gli schiarimenti del caso.

Cupolo approva incondizionatamente la mozione, che riconosce un principio stabilito dal precedente Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda del Gas. Chiede che le facilitazioni concesse agli operai vengano estese agli impiegati.

L'assessore De Parente illustra i criteri che hanno informato gli amministratori nel prendere il provvedimento in discussione. Ritiene che non si possano considerare alla stessa stregua le due categorie, ma che, in ogni modo, verranno opportunamente tutelati anche gli interessi degli impiegati.

Cupolo accusa l'assessore De Parente di demagogia, in quanto considera spontanea quella larghezza imposta dal nuovo contratto di lavoro che andrà in vigore col primo gennaio. Ritiene che gli amministratori, prima di prendere dei provvedimenti, avrebbero dovuto mettersi d'accordo coi sindacati.

L'assessore De Parente insiste nel rilevare le buone intenzioni degli amministratori, che agiscono secondo il sistema della collaborazione di classe, in omaggio ai loro principii fascisti.

Pascottini dichiara che voterà contro perchè i provvedimenti sono presi senza il libero consenso dei lavoratori.

Messa ai voti, la proposta della Giunta è approvata a grande maggioranza.

Il comma quarto dell'ordine del giorno è sospeso e quindi l'assessore Costanzo propone e si delibera che a copertura delle spese per la sorveglianza prescritta tassativamente dall'autorità sulle operazioni di «clanidrificazione» richieste da privati e che vengono eseguite nel Comune venga fissata la tassa di sopraluogo.

Nomina del Presidente e di 12 membri della Congregazione di Carità

Lucatelli dichiara che parteciperà solo alla votazione per il presidente, non conoscendo buona parte delle persone proposte alla carica di consigliere.

Cupolo si associa e lamenta che nel Consiglio non siano stati inclusi i rappresentanti delle minoranze.

Voci: Eleggeremo Cupolo!

Cupolo: Macchè, io rinuncio... Parlo per puro spirito di equità!

Il Presidente chiama a scrutatori i consiglieri Comici, Hoeberth e Liebmann.

Eseguito lo spoglio delle schede, risulta eletto a presidente della Congregazione di carità il grand.uff. Carlo Banelli.

Mentre si procede alla votazione per i membri del Consiglio, si ratificano le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta: Riforma del servizio telefonico degli ospedali; storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 301 e dell'importo di lire 10.925; approvazione di spesa per il parziale riattamento del bagno popolare alla Lanterna; Affittanza di un locale al pianoterra dell'edificio del Teatro Verdi; avviamento di azione giudiziaria contro un inquilino moroso nel pagamento della pigione; acquisto pezzo di ricambio per i motori Diesel del Servizio comunale acquedotti; storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 5 e dell'importo di lire 425; acquisto di carbone per gli impianti termici del Comune; acquisto olio combustibile per il Servizio comunale acquedotti; affittanza di parte dello stabile comunale di via della Ferriera; affittanza di un magazzino a pianoterra del palazzo Rittmeyer; voltura di un contratto di affittanza di un alloggio nello stabile n. 12 di via Trento; acquisto carta da macchina per uso dell'Ufficio di spedizione; modificazioni sugli organici per gli impiegati comunali in seguito al parere della Giunta provinciale amministrativa; acquisto stivali per uso dei vigili urbani; storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 76 e dell'importo di lire 400; storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 93 e dell'importo di lire 700; approvazione di spesa per la sistemazione dei livelli intorno alla piazza del Perugino; storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 96 bis e dell'importo di lire 1.974.80; approvazione del capitolato per l'acquisto di legna da ardere; concessione di un sussidio alla Federazione «Italica Gens»; concessione di un contributo al Circolo di studi economici in Trieste; acquisto di bollonerie e rotelle di ferro ad uso del Servizio comunale acquedotti; acquisto tubi di ghisa per uso del Servizio comunale acquedotti; approvazione di spesa per il restauro dei pubblici orinatoi; approvazione di spesa per l'illuminazione dei pubblici orinatoi; approvazione di spesa per restauri nel padiglione chirurgico del X reparto dell'Ospedale Regina Elena; storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 218 e dell'importo di lire 10.000; rimborso alla Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati della spesa occorso per il trasporto delle salme dei caduti triestini; autorizzazione al Servizio comunale acquedotti di vendere rottami di ghisa; affittanza di un magazzino nell'ex palazzo Galatti; soppressione del Ginnasio femminile comunale; risarcimento dei danni di guerra ai boschi comunali; acquisto pezzi di ricambio per la manutenzione del motore Diesel alla stazione di sollevamento di Gretta; autorizzazione all'apertura di concorso al posto di direttrice della scuola per infermiere; approvazione di spesa per la costruzione di quattordici cripte di terza classe nel Cimitero di S. Anna; fornitura di stivaloni ad uso degli affossatori del cimitero di S. Anna; storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 103 e dell'importo di lire 625; approvazione di spesa per la spalmatura dei pavimenti delle scuole popolari, dei giardini d'infanzia ecc.; acquisto di foraggi per gli animali del Servizio di pubblica nettezza; approvazione di spesa per il ricevimento dei medici condotti partecipanti al 18.o congresso nazionale; approvazione di spesa per il collocamento di due fontanelle pubbliche d'acqua potabile; storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 19 bis e dell'importo di lire 20.000; storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 183 e dell'importo di lire 10.000, autorizzazione all'apertura di aste pubbliche per la riparazione delle stufe di ferro e maiolica dell'Ospedale Regina Elena e della Maddalena; autorizzazione all'apertura di asta pubblica per la vendita di vagoncini e di binario esistenti nei depositi di via Miramar; approvazione di spesa per il collocamento di una fontanella d'acqua potabile alla Rotonda del Boschetto; autorizzazione alla Commissione incaricata di studiare la costituzione dell'Ente autonomo per il Teatro Verdi di aggregarsi membri estranei; approvazione di spesa per la lastricazione dell'area destinata a mercato all'ingrosso; riforma dell'art. 30 del Regolamento per la fornitura e la vendita dell'acqua.

Sambo e Muratti raccomandano di non usare i locali del Museo Revoltella per i ricevimenti, potendo riuscire dannosi alle opere d'arte colà raccolte gli agglomeramenti di persone.

Vengono quindi proclamati eletti al Consiglio della Congregazione di carità i signori: Acquarone cav. dott. Mario, Brunner Leopoldo, Brun dott. Arturo, Costanzo cav. Nicolò, Georgiadis avv. Giorgio, Iasbitz Enrico Angelo, Martinolich avv. Ettore, Ongaro Carlo, Picciola dott. Guido, Rascovich prof. Alfieri, Seppilli cav. Giacomo, Tamaro comm. avv. Remigio.

Cupolo vorrebbe infirmare la votazione, per mancanza di consiglieri in numero legale, ma da una verifica delle schede risulta che la votazione è regolare e valida. Nasce vivo battibecco fra Cupolo e lo scrutatore Liebmann, ma in breve, spiegato l'equivoco, i contendenti si calmano.

Si procede poi alla ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

1) Assegnamento in via provvisoria dell'importo di lire 5000 al Comitato esecutivo della Commissione per il mercato centrale nazionale.

Lucatelli chiede se esiste di già il progetto definitivo del mercato centrale o se si tratta di finanziare i progetti. Su questo argomento si accende una viva discussione alla quale partecipano Blasinich, Bondi, Sambo e l'assessore Arch. L'assessore Camanzi e il Presidente spiegano che si tratta di una somma a titolo di anticipo da concedersi al Comitato cittadino che deve studiare i progetti e compiere tutti i lavori preparatori occorrenti.

2) Aprovazione di spesa per l'acquisto di apparecchi riproduttori ad uso dell'Uficio di spedizione.

3) Fornitura di vestiario d'inverno agli addetti alla Pubblica nettezza.

4) Fornitura di robinetti ad uso del Servizio comunale acquedotti.

5) Fornitura di diffusori in bronzo ad uso del Servizio comunale acquedotti.

6) Lavori di restauro alla Casa dei Poveri.

7) Approvazione di spesa per la riparazione delle stufe nelle scuole e negli uffici municipali.

8) Adattamento dei locali destinati per la Commissione di leva.

9) Approvazione di spesa per la pavimentazione del Campo Belvedere e vie contermini.

10) Prolungazione della conduttura d'acqua lungo la via dei Porta.

11) Acquisto di carbone per gli uffici e stabilimenti comunali.

12) Applicazione della vecchia tariffa per il consumo di energia elettrica in alcuni casi speciali.

13) Storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 194 lett. d) e dell'importo di lire 300.

14) Storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 5 lett. c) e dell'importo di lire 2000.

15 Acquisto di uniformi d'inverno per i vigili al fuoco.

16) Affittanza locale al pianoterra dell'edificio del Teatro G. Verdi.

17) Affittanza di due magazzini interni del palazzo de Rittmeyer.

18) Approvazione di spesa per la sostituzione della caldaia dell'impianto di riscaldamento nel palazzo Modello.

19) Approvazione di spesa per la sistemazione del marciapiedi del palazzo ex Galatti.

20) Storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 50 lett. b) e dell'importo di lire 12.000.

21) Storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 26 e dell'importo di lire 15.000.

22) Aprovazione di spesa per l'impianto dei catasti delle nuove tasse comunali.

23) Approvazione di spesa per la lastricazione delle rive.

L'assemblea dei laureati in scienze commerciali

Nell'austera aula magna dell'Istituto superiore Revoltella ha avuto luogo ieri alle 21 un'importante assemblea dei laureati in scienze economiche e commerciali, i quali hanno deciso la trasformazione dell'associazione dei laureati attualmente esistente, in un ente che raccolga esclusivamente i laureati usciti dal nostro Istituto, approvando al tempo stesso la costituzione dell'ordine dei dottori in scienze commerciali ed economiche. L'assemblea fu presieduta dal comm. Guido Segre, il quale accennato alla necessità di costituire a Trieste tale ordine analogamente a quello esistente nelle altre maggiori città d'Italia, invitò il dott. Mann a fare una relazione al riguardo.

«Nella tendenza odierna degli organizzati prevale il criterio di non limitare — disse il relatore — l'ordine alla sola categoria degli esercenti la libera professione del dottore in scienze economiche e commerciali, ma di estendere i vantaggi a tutti coloro che esercitano una qualunque delle molteplici professioni d'indole economico-commerciale».

Constatato che in tutto il Regno non esiste alcun regolamento specifico che regoli l'ordinamento interno degli ordini, i quali si fondono unicamente su un elenco e che non è che un estratto del progetto Ciappi, attualmente in presentazione al Parlamento, il relatore ha proposto: 1) l'adozione del regolamento; 2) l'adozione dell'estratto del regolamento tal quale esiste presso gli ordini confratelli, che dovrà servire di base per la costituzione dell'ordine di Trieste, e rispettivamente per l'ammissione dei laureati allo stesso; e 3) l'adozione di disposizioni transitorie, che dovranno servire di base nella nostra provincia durante un periodo transitorio per l'ammissione dei laureati all'ordine.

Aperta la discussione, hanno parlato i dottori Da Veglia, Vidal, Perlmutter, Apollonio, Rigo, Ragusin e Strakos. L'assemblea ha approvato la trasformazione dell'associazione dei laureati, nel senso che essa sarà ricostituita soltanto fra quelli usciti dall'Istituto Revoltella, ha quindi eletto il nuovo consiglio dell'associazione così trasformata; e, infine, ha nominato un comitato di 12 membri per la costituzione dell'Ordine dei laureati in scienze economiche e commerciali.

L'assemblea, su proposta del dott. Perlmutter, ha nominato il comm. dott. Segre presidente onorario dell'associazione dei laureati e il dott. Mann a socio onorario

La sezione femminile del partito fascista per il Natale dei Balilla. Al Gruppo femminile fascista sono pervenute le prime offerte di doni che saranno distribuiti ai Balilla bisognosi in occasione delle prossime feste natalizie. Il direttorio porge i più sentiti ringraziamenti alle ditte che risposero al suo appello e invita tutti i buoni e in modo speciale tutte le fasciste, a contribuire a quest'opera di beneficenza, con qualsiasi offerta di vestiario, calzature, balocchi ecc., facendo pervenire i doni alla segreteria del Gruppo femminile (via G. d'Annunzio 1, primo piano), ogni giorno, dalle 18 alle 20.

Per la Befana all'Ospizio marino di Val d'Oltra. Perchè anche quest'anno la Befana possa soddisfare i desideri dei piccoli malati dell'Ospizio marino di Val d'oltra e deporre un dono accanto a ogni lettino, il Comitato di signore, presieduto dalla signora Ninetta Valerio, rinnova l'appello già lanciato e chiede soprattutto ai bimbi fortunati di contribuire con un'offerta qualsiasi, un balocco, un libro a render lieto un loro coetaneo tanto men fortunato e sofferente.

Le offerte possono venir inviate alla sede della Croce Rossa Italia (via Machiavelli 28, secondo piano).

Il Comitato prega pure i negozianti che hanno scampoli di stoffa di qualsiasi qualità, anche minutissimi, inservibili per altri usi di volerli donare all'istesso scopo, servendo a fare e vestire puppazzi di stoffa e a confezionare altri oggettini.

L'elargizione della provincia di Trieste per i danneggiati del Bergamasco. L'Amministrazione provinciale di Trieste, di fronte all'immane disastro da cui furono colpite le popolazioni bergamasche, interprete dei sentimenti di solidarietà che affratellano queste popolazioni con quelle dei paesi colpiti, ha deliberato un sussidio di lire 5000 a favore dei danneggiati del Bergamasco, dolente che la mancanza di mezzi non le consenta di corrispondere a questo dovere in modo corrispondente alla profondità dei sentimenti della provincia e adeguato all'entità dei bisogni.

Il congresso degli avvocati. Domani alle 11 ha luogo nei locali di via Pozzo del mare n. 1, un congresso straordinario del Collegio degli avvocati. Al primo punto dell'ordine del giorno figura la comunicazione delle dimissioni del presidente comm. Alfredo Zanolla.

Per gli espositori della Mostra dei dilettanti. La direzione del Circolo Artistico comunica che domenica 9 c. m. scade il termine utile per il ritiro delle opere presentate all'esposizione dei dilettanti. Le opere che non venissero ritirate entro la data fissata, resteranno di proprietà del Circolo, il quale ne farà quell'uso che crederà più opportuno.

Possono essere pure ritirati nei prossimi giorni le opere e gli oggetti d'arte donati dagli artisti concittadini quali premi ai dilettanti dimostratisi meritevoli.

L'assemblea del Fascio di Trieste per l'elezione del Direttorio

Il Direttorio del partito nazionale fascista di Trieste comunica:

In seguito all'ordine della Federazione provinciale, il Direttorio della sezione di Trieste convoca l'assemblea generale per oggi, alle 20.30, in sala Dante, col seguente ordine del giorno: 1) relazione del segretario politico (Coceancig); 2) nomina del Direttorio, del segretario politico e dei sindaci.

La nomina del Direttorio, del segretario politico e dei sindaci deve essere fatta con vitazione segreta; ogni scheda dovrà portare dodici nomi per il Direttorio, un nome per il segretario politico e tre nomi per i sindaci. Le urne resteranno aperte dalle 8 alle 21 del giorno seguente. Avranno diritto al voto tutti i fascisti iscritti alla sezione di Trieste, muniti della tessera per l'anno 1923 e che siano al corrente con i canoni sino al 30 settembre u. s.

Per i volontari di guerra

Il Comando della Divisione militare di Trieste prega i sottoindicati o le loro famiglie, di voler comunicare al Comando del Presidio militare di Trieste, per iscritto, il loro esatto indirizzo, necessario per poter inviare agli interessati le comunicazioni necessarie in merito alla concessione della medaglia di benemerenza per i volontari della guerra 1915-1918

Ecco l'elenco:

Aimagià Adolfo, Ara Marco, Bernardino Pietro, Bernarz Guglielmo, Bruni Luigi, Blatt Egone, Bruni Giordano, Brazzanovich Gregorio, Babuder Oreste, Candusso Guido, Büsch Pietro Car. Ant., Gajardi Francesco, Badessi Agostino, Klase Enrico, Berquier Arturo, Iellersitz Renato, Ducchiè Luigi, Legat Irmo, Danielli Riccardo, Lucatelli Carmelo, Ehrenfeld Elio, Giustig Antonio, Mauro Gracco, Henigman Marcello, Moirani Mario, Heiland Italo, Ongaro Federico, Iacchia Pietro, Preis Mario, Luccardi Mario, Sabata Libero, Liebmann Paolo, Sallustio Agide, Mazzorana Mario, Sambo Romano, Masso Oddo, Savoini Bruno, Marpurgo Alfredo, Scopini Pio, Monfalcon Mario, Sussain Giuseppe, Mecozzi Gaetano Arm., Soherl Guglielmo, Negri Virgiglio, Venezia Attilio, Petz Stelio, Vianello Ferdinando, Pessi Giorgio, Vianello Silvio, Perotta Carlo, Host (Crespi) Mario, Pellegrini Luciano, D'Alloris (Sirola) Antonio, Prinzhofer Aldo, De Domini (Rossi) Enrico, Quarantotto Silvio, Horitzky (Orsini) Enrico, Reggio Sergio, Seghel Bruno, Suvich Claudio, Valenzini Silvio, Venezian Giulio, Vidali Giuseppe, Wietrzich Gino, Zeller Alfredo, Zottig Pantaleone, Zoff Antonio, Zampieri Felice, Gaspardis Umberto, Giani Virgilio, Giovanella Giovanni, Tarabochia Silvio, Cantoni Silvio, Pincherle Bruno, Padovan Bruno, Pascolatti Guido, Antonini Ezio, Ins Mario, Clementi Livio, Nordio Aurelio, Prinzhofer Giulio, Caligari Roberto, Caputo Giovanni, Cirillo Ferruccio, Colman Giuseppe, Benedetti Enrico, Danielli Giorgio, Menis Pietro, Camber Giulio, Elia Enrico, Gambardella Umberto, Miraz Romildo, Mauser Carlo, Miotti Giulio, Liebermann Giuseppe, Tamaro Elio, Grusovin Luigi, Tosoni Umberto, Polli Alberto, Calegari Edoardo, Timeus Renato, Valerio Silvio, Greco-Majer Renato, Tonini Marco, Cernigoi Carlo, Napoleone Mario, Kalteneisen Ferruccio, Rigo Francesco, Zanetti Vittorio, Fabbro Mario, Rascovich Alfieri, Dudan Mario, Greco Antonio, Pertot Alberto, Ianovitz Mario, Gallico Bruno, Charlet Renato, Schmid Albino, Trobitz Giorgio, Ipavitz Andreino, Cavallieri Edgardo, De Chirurgo Paride, Gioppo Mario, Timeus Ruggero, Cargnelutti Federico.

Scipio Slataper commemorato a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 5, sera:

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Scipio Slataper, a cui è intitolato il R. Istituto magistrale della nostra città, la Presidenza della scuola, seguendo la bella consuetudine degli anni passati, ha provveduto affinchè la ricorrenza fosse celebrata in modo modesto, ma significativo. Fu approntata una bella corona d'alloro ornata del tricolore e oltre duecento tra alunne e alunni, accompagnati dal preside Zanei e dal corpo insegnante, si sono recati sulle pendici del Calvario a deporla sulla tomba del poeta e martire glorioso. Per l'occasione anche la lapide che è posta nell'atrio dell'Istituto ebbe la sua decorazione d'alloro.

Aldo Valori a Trieste. Domani sarà nella città nostra un eminente scrittore, che spesse volte è tornato a Trieste negli ultimi anni: il nostro collega del giornalismo bolognese Aldo Valori. Ma questa volta Aldo Valori non verrà qui per lo studio diligente dei nostri problemi marittimi ed economici, ai quali ha dedicato con proba coscienza tutto il suo fervore d'italiano: verrà bensì per presentarsi al pubblico triestino come conferenziere in quel campo della letteratura che fu il primo nel quale si affermasse fortunatamente il suo ingegno. E diciamo subito che non sarà soltanto letteratura; giacchè l'argomento prescelto è «Alfredo Oriani»: complessa e singolare figura di scrittore nostro possente, in cui vivono con lo stesso fremito l'azione creativa dell'artista, il pensiero universale, il pensiero politico.

Aldo Valori è un orianista della prima ora, vissuto nell'atmosfera stessa del maestro: nè meglio che a lui poteva rivolgersi l'Università popolare, organizzatrice della conferenza, perchè fosse messa in luce con equilibrata sintesi critica la personalità per tanti anni ingiustamente oscura del Romagnolo. Dobbiamo ricordare che Aldo Valori fu il primo storico che pubblicasse in Italia un'opera completa sulla guerra nostra e su quella al fronte francese? ricordare che i robusti suoi due volumi suscitarono l'ammirazione dei militari non meno che dei più colti lettori profani? Il pubblico lo sa; conosce l'autore come uno degli intelletti più sostanziosi e profondi; e certo non mancherà di rendergli onore, accorrendo in folla ad ascoltare la sua meditata parola

La mostra di Ugo Flumiani al Circolo Artistico. Un pubblico folto ed elegante si diede convegno iersera nella sala del Circolo Artistico per l'inaugurazione della mostra di Ugo Flumiani. E' la seconda che il fecondo pittore fa quest'anno: e ad essa egli ha riservato i dipinti che, per loro proporzioni o per loro maniera, avevano assolutamente bisogno di uno spazio più vasto. Sono quasi tutti cose nuove; appena qua e là per riempire tutta la grande sala (poichè il Flumiani è sempre generoso del suo lavoro), alcune opere già vedute e che si riveggono volentieri. Il pubblico troverà nella mostra il pittore della montagna, il pittore del Carso e il pittore del mare: e in tutti e tre questi regni del colore dischiusi agli insaziabili occhi, gli appariranno in buon numero le opere destinate ad accrescere la fama dell'artista e a lasciare durevole ricordo di questa bella esposizione. Essa rimane aperta fino al 20 corrente: avremo dunque campo di riparlarne.

La «Nicolò Tommaseo» a congresso. Martedì si è tenuto, con un buon numeo di soci, il congresso ordinario dell'associazione. Letto e approvato il processo verbale, il presidente Fed. Urdich fa le comunicazioni d'ufficio. Informa i presenti della visita di omaggio fatta al R. Provveditore, e dei ricorsi a lui presentati contro presunti torti patiti da qualche socio istriano in occasione delle nomine. I contatti avuti col consulente scolastico del Municipio lo hanno illuminato sulle ragioni del ritardo di certe nomine, e ancora sullo stato degli organici. Comunica ancora ch'è già stata inoltrata istanza alle autorità competenti per l'istituzione di un corso di latino per gli insegnanti che volessero completare la loro coltura; e quello di un corso di religione per quelli che volessero abilitarsi e divenire idonei a insegnarla.

La signorina Stolfa fa una lucida esposizione sul corso di integrazione scientifica tenutosi queste vacanze all'Università di Milano, al quale parteciparono più di duecento insegnanti. Il sig. Stocchi trattò dello stato giuridico degli insegnanti sanzionato dal ministro Gentile.

La signorina Dionisio intrattiene sui programmi, rilevandone le asperità per coloro che della scuola fanno un mestiere, le bellezze per coloro che con zelo e studio si applicano alla nobile missione.

Compassi in dono per gli allievi dell'Istituto Magistrale. La Società Italiana Pirelli di Milano ha messo a disposizione dell'Istituto Magistrale parecchie buste di compassi, che sono state assegnate in premio

S. E. Ciano visita i cantieri e il Museo del mare

Gli armatori a colloquio con il Commissario generale

Ieri mattina S. E. l'on. Ciano, accompagnato dal suo capo di gabinetto comandante Barenghi, eroico ufficiale della Marina che durante la guerra fu segretario del ministro della Marina Thaon di Revel; dall'aiutante di bandiera comandante Aliprandi, dal generale Mazzinghi, che in questi giorni è al Commissario generale preziosa guida, e del comandante del porto, colonnello Marzari che l'on. Ciano volle sempre al suo fianco durante le visite al porto, si recò a visitare i nostri stabilimenti industriali e i cantieri.

La visita ai cantieri

Avendo a guide il comm. Segre e il comm. Sacerdoti, rispettivamente presidente e amministratore delegato di quel poderoso organismo industriale che è lo stabilimento Tecnico Triestino, già alle 8 egli si trovava alla fabbrica macchine S. Andrea dove, ricevuto dal direttore ing. Demai, ha visitato tutto l'impianto della lavorazione turbine e dei relativi ingranaggi. Visitò e s'interessò dello stato di avanzamento dei lavori degli apparati motori da 28.000 HP. per cacciatorpediniere ormai prossimi a compimento, ed infine gli apparati motori per i piroscafi da carico che sono in costruzione al Cantiere S. Marco.

Fervente fautore di motori a combustione interna, egli si soffermò in modo particolare per vedere in dettaglio la lavorazione dei motori Diesel fissi dei quali egli potè vedere parecchie unità in stati diversi di approntamento, e si compiacque grandemente con i dirigenti dello stabilimento per aver veduto in fonderia iniziati i lavori per grosse unità tipo Diesel da installare a bordo di navi.

Ripetutamente egli espresse la speranza che gli armatori italiani si rivolgano con sempre crescente fiducia a questo nuovo tipo di motore, ed espresse pertanto la sua convinzione che lo stabilimento Tecnico Triestino, che si dedica con tutta la sua forza e anche con nuovi impianti a questa nuova produzione, possa, attraverso questo, assicurarsi un largo campo di lavoro.

Questi suoi sentimenti egli esternò anche ad un gruppo di operai anziani della fabbrica macchine S. Andrea, i quali vollero significare la soddisfazione delle maestranze per la visita di S. E.

La visita al Cantiere S. Marco fu estesa a tutti i reparti delle lavorazioni, nonchè agli scali sui quali sono impostati 3 piroscafi della Navigazione Libera Triestina, dei quali uno prossimo al varo. S. E. ammirò l'organica distribuzione dell'intero impianto, come pure l'intensità e la sollecitudine della lavorazione, soffermandosi in particolare ad esaminare le macchine più moderne delle quali lo stabilimento Tecnico Triestino si è in questi ultimi tempi arricchito, e che consentono maggiore rapidità ed economia di lavorazione. Espresse quindi il suo più vivo compiacimento al presidente Segre e all'amministratore delegato Sacerdoti.

Un discorso agli operai

All'uscita dallo stabilimento una grande folla di operai si schierò al passaggio di S. E. al quale, a mezzo di un loro delegato, rivolsero un caloroso saluto, esprimendogli l'augurio che la sua visita potesse dare speranze e garanzie di lavori anche per l'avvenire.

Ciò diede occasione a S. E. di rivolgere agli operai parole di cordiale simpatia nelle quali egli tenne a mettere in rilievo che il Governo fascista intende che sopra ad ogni cosa si abbia a raggiungere e mantenere la disciplina e la concordia. Affermò essere sua convinzione che Trieste sia già incamminata per un deciso miglioramento economico, e con davanti a sè un meraviglioso avvenire; cosicchè l'Italia sa che in Trieste ha trovato un terreno fertile nel quale il buon seme non va perduto.

Dal Cantiere S. Marco S. E. Ciano passò all'Arsenale del Lloyd del quale visitò tutte le officine, i bacini e gli ampi magazzini di rifornimento della flotta lloydiana. Ebbe parole di ammirazione per un organismo così complesso e completo che è, si può dire, unico nel suo genere, e quivi pure fu oggetto di una dimostrazione di simpatia da parte delle maestranze.

Infine, con un motoscafo, S. E. si recò al Cantiere San Rocco a Muggia, dove si interessò dei lavori di demolizione colà in corso e dei lavori di riparazione dei 2 cacciatorpediniere.

Al Sindaco di Muggia, che gli faceva con rammarico osservare quanto grande sia ancora il numero dei disoccupati fra gli operai di Muggia, indirizzò parole di speranza in un prossimo miglioramento della situazione, specialmente se le provvidenze governative verranno integrate con la iniziativa dei singoli.

Alle ore 13, vale a dire dopo ben 5 ore di visite minuziose in tutti gli stabilimenti, S. E. faceva ritorno a Trieste esprimendo al comm. Sacerdoti, che lo aveva accompagnato in tutti i cantieri, l'ottima impressione riportata.

Al Museo del mare

Alle 15, accompagnato dal generale Mazzinghi e dai comandanti Barenghi e Aliprandi si recò a visitare il Museo del mare. Erano ad attenderlo il prefetto comm. Crispo Moncada, il sindaco senatore Pitacco, il conte Dentice di Frasso, l'ingegnere Sacerdoti, il dott. Mario Tripcovich, il comm. Moscheni, il presidente del Museo Massimiliano Brunner, il sig. Gerolimich, il capitano Mayer, il capitano Fragiacomo, l'ing. Coretti, il direttore del Museo di pesca cav. uff. Davanzo, il prof. Rossignoli, il prof. Beden, il prof. Valle, il prof. Grassi ed altri.

Quando S. E. entrò nel Museo il cav. Brunner gli rivolse le seguenti parole di saluto:

«Ringrazio a nome del Museo del mare per l'onore datoci colla odierna visita da parte di chi regge con tanta competenza le sorti dell'alto Commissariato della Marina mercantile. Questa visita da noi da tanto tempo ambita ora si compie.

Quello che Vostra E. vedrà non è che il frutto di ciò che nel breve periodo di pochi anni abbiamo potuto raccogliere, ma noi nutriamo la speranza che, con l'appoggio finanziario e morale del Governo, degli enti locali, degli armatori e da tutti coloro che amano il mare, ci sarà possibile allargare la nostra sfera d'azione, specialmente aggiungendo alcuni acquari.

Pregando il prof. Valle per la pesca, ed il prof. Beden per la parte marittima di essere guida al nostro illustre visitatore, rinnovo il nostro saluto riconoscente e riverente».

S. E. Ciano rispose ringraziando e facendo un caldissimo elogio alla Marina mercantile triestina, che — egli disse — fu sempre italiana anche quando batteva bandiera austriaca. L'on. Ciano espresse anche il desiderio che il Museo — unico del genere in Italia — continui a conservare il suo carattere mercantile, giacchè la Marina mercantile nella Nazione ha la stessa e forse maggiore importanza della Marina da guerra.

Quindi, guidato dal cav. uff. Davanzo e dai professori Beden e Valle, l'on. Ciano iniziò la visita al Museo. Va notato che questa è la prima personalità del Governo italiano che, riconoscendo l'importanza del Museo del mare, volle visitarlo, entusiasmandosi per la grandissima quantità di oggetti esposti e per il grande interesse che esso presenta. Dopo aver visitate tutte le sale, si recò a firmare l'album dei visitatori e, congedandosi dalla direzione, rinnovò i suoi elogi per l'allestimento del Museo, esortando il Curatorio a perseverare nella bella impresa e ad aumentare il già copioso materiale. Trieste — egli disse — è una buonissima scuola dove si possono imparare molte e molte cose.

Alla cella di Oberdan

In automobile, accompagnato dal Prefetto e dal seguito, si recò quindi alla caserma Oberdan. Giunto nel cortile dove avvenne il martirio di Oberdan, S. E. si tolse il cappello e si fermò in silenzio alcuni minuti davanti al cippo. Visitò quindi, accompagnato dal colonnello brigadiere Corso e dal colonnello Manunta le celle del Martire. Dopo un breve giro per la caserma, l'on. Ciano risalì in automobile e si recò a visitare il Palazzo del Lloyd.

Dato che la visita venne fatta senza preavviso, in Palazzo si trovavano unicamente il gr. uff. Ucelli, il conte Dentice di Frasso, il comm. Cosulich, il prof. Jeroniti e alcuni direttori. L'on. Ciano, dopo aver visitati i vari saloni, si intrattenne lungamente con la direzione della società. Dal Lloyd S. E. si recò ai Magazzini Generali, dove si intrattenne a lungo col comm. Gregoris per esaminare le varie questioni riguardanti il punto franco.

La sera, avendo S. E. espresso il desiderio di parlare con gli armatori, venne dal Lloyd offerto un pranzo intimo a bordo del «Vienna». Erano presenti il prefetto comm. Crispo Moncada; il sindaco senatore Pitacco; il generale Mazzinghi; il conte Dentice; il comm. Oscar Cosulich; il colonnello Marzari; il cav. Traumer; il cav. Radivo e i rappresentanti del Lloyd, della Cosulich, della Libera, della Tripcovich, della Gerolimich, dell'Istria-Trieste, della Perseveranza e della Premuda.

Il pranzo sul „Vienna"

Portò il saluto all'illustre ospite il conte Dentice di Frasso.

«E' per me, tuo vecchio compagno di guerra — egli disse — grande onore e soddisfazione poterti salutare qui a bordo d'una nave triestina, a Trieste, fra gli armatori triestini. Le visite degli uomini di Governo nel Paese hanno grande importanza perchè solo sul posto possono sentire complete nel loro ambiente, le forze, le debolezze, le necessità palpitanti che nelle Camere e nei Ministeri si slavano, si scolorano, si burocratizzano.

Il Governo fascista che ha salvato l'Italia, composto di uomini di azione, ha dimostrato nella sua fattiva e coraggiosa energia di capire l'importanza dei diretti contatti con le energie fattive del Paese. Certo venire a Trieste da Roma non è facile per chi abbia, come te, poco tempo. Avvicinare Trieste a Roma è vostro obbligo, e attendiamo che dopo la tua visita ciò venga fatto.

Noi ti attendevamo da tempo, ed oggi percorrendo il nostro porto, le nostre banchine lavoranti, i nostri impianti e cantieri, hai sentito la nostra forza e quale potente strumento economico abbia l'Italia in Trieste. Non ti elencherò quello che attendiamo dal Governo nazionale. Hai sentito e veduto, e ciò basta a noi per la fiducia che abbiamo nel Governo il quale in un organismo sano e forte come Trieste non ha che da conservare, predisporre e aiutare le condizioni favorevoli per il suo sviluppo.

L'armamento triestino, così quello in linea come quello libero, è già ora e lo sarà sempre più nell'avvenire, un fattore possente nella rinascita economica dell'Italia. Il porto di Trieste, sia per la posizione geografica, sia per la ricchezza degli impianti, sia per l'ordine e la disciplina che ne regolano il lavoro, è un bene inestimabile, per il quale le nostre esportazioni ed i nostri commerci di transito ogni giorno più vengono incrementati. Su questo Adriatico, cui il tuo nome resta legato per le tue nobili gesta, l'Italia ha quindi trovato non solo una figlia devota, ma insieme una figlia che produce e che ricambierà in larga misura quanto l'Italia ha fatto per lei. Anche nei momenti più oscuri della vita nazionale, mai qui è mancata la fede; oggi più che mai questa è viva e fervida in quanto si sentono le sorti del Paese guidate da mani sicure, da uomini di volontà e di azione.

E fra questi sei tu, Costanzo Ciano, mio compagno d'arme, valoroso tra i valorosi che ho seguito palpitante nelle sue gesta gloriose ed ho ancora vivo il ricordo di quando da Cortellazzo, in pieno giorno, ti ho visto attaccare con audacia le navi nemiche in difesa dei miei fanti del mare. Come in guerra così in pace abbiamo tutti completa fiducia in te per il bene della Marina italiana, per la prosperità di Trieste, per la grandezza della nostra bella Italia».

Dopo il pranzo l'on. Ciano parlò con i vari armatori che gli fecero brevi esposizioni delle condizioni della Marina mercantile triestina.

Questa mattina, alle 7, l'on. Ciano con un piroscafo della Capodistriana si recherà a Capodistria a visitare la casa di Nazario Sauro. Nel pomeriggio avrà luogo un ricevimento al Circolo Militare, al quale S. E. donò un grande quadro a olio. La visita a Monfalcone è stata rimandata a domani.

La commenda a Cesare Sacerdoti

Apprendiamo con piacere che, su proposta di S. E. Ciano e con «motu proprio» del Re, l'ing. Cesare Sacerdoti è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Con questo alto riconoscimento il Governo nazionale ha voluto premiare uno degli uomini più attivi e più intelligenti dei nostri circoli industriali. L'ing. Sacerdoti, che venne a Trieste pochi mesi dopo l'armistizio, ha partecipato come uno degli elementi direttivi alla riorganizzazione economica e industriale della nostra città. Egli ha saputo ben presto guadagnarsi la simpatia dei circoli cittadini, portando in ogni suo atto un alto senso di equilibrio e una chiara visione dei problemi nazionali, accompagnati da un sincero attaccamento a Trieste che lo considera suo cittadino.

Al comm. ing. Sacerdoti inviamo l'espressione del nostro più sincero compiacimento.

La proroga del termine per il concorso alle borse per il corso di assicurazioni. Il rettore dell'Istituto superiore di commercio comunica che il termine utile per la presentazione delle domande di concorso alle sei borse di studio di lire 3000 ciascuna, istituite dall'Istituto nazionale delle assicurazioni per gli studenti iscritti al corso speciale di assicurazioni 1923-1924 (bando 30 ottobre 1923) è prorogato al 31 dicembre 1923.

Borsa di studio in concorso. Con decorrenza dall'anno scolastico 1923-24 è da conferire la borsa di studio di annue lire 134, della fondazione Stefano Ruppel, per uno studente di un ginnasio-liceo, il quale dichiari di dedicarsi al sacerdozio. Le domande di concorso, corredate dai documenti d'uso, entro il 23 dicembre al Municipio.

Corsi gratuiti di ebraico moderno. Con lunedì p. v. avrà inizio il corso di lingua ebraica parlata per principianti, istituito dal Fascio giovanile ebraico. Il corso è aperto a quanti studiosi desiderano intervenirvi, e si terrà nella sede sociale (via Torre bianca 41-III).

Importante convegno indetto da S. E. Ciano per discutere il problema dei traffici

Oggi alle 15, nel salone della Prefettura, indetto da S. E. Ciano, Commissario generale per la Marina, si terrà un importante convegno, al quale sono stati invitati numerosi rappresentanti degli armatori, degli industriali e dei commercianti di Trieste.

Il convegno è stato promosso dall'on. Ciano, perchè vuol sentire dalla viva voce degli interessati quali sono i postulati dei circoli marittimi, commerciali e industriali cittadini in relazione allo sviluppo dei traffici di Trieste, e conoscere dall'esposizione delle persone maggiormente pratiche e competenti le attuali condizioni del nostro emporio.

L'attuale servizio tramviario

Il pubblico, in genere, allorchè si tratta di giudicare i servizi cittadini, è per naturale inclinazione pessimista. Non solo a Trieste, ma ovunque. D'altro canto le lamentele individuali, allorchè vengono esposte sui giornali, assumono carattere generale.

Dopo le interruzioni dell'energia elettrica, ecco le irregolarità del servizio tramviario offrire occasione a parecchi dei nostri lettori per reclamare.

Le linee di Roiano e piazza Garibaldi

Anzitutto i lagni sono per la linea Roiano-piazza del Perugino, che ha poche vetture e affollamento eccessivo con l'impossibilità spesso di trovare posto. Ed infine: lunghe attese alle fermate e — in questo ingrato novembre — sotto la sferza della pioggia.

Assai cortesemente l'ingegnere Lorenzetti — direttore dell'Azienda municipale delle tramvie — al quale ci siamo rivolti, ci spiega che le irregolarità fondamentali sono assolutamente indipendenti dalla buona volontà della direzione. Esiste per la linea Roiano-piazza del Perugino, un difetto iniziale, consistente nella cattiva distribuzione degli scambi lungo il percorso. Gli scambi sono stati aumentati, il che è servito a diminuire sensibilmente i lamentati inconvenienti; ma, per eliminarli del tutto, occorrerebbe rifare tutti gli scambi, con relativa spesa ingentissima.

Insufficienza di vetture? Prima erano solo otto; la direzione le ha portate a dodici, le quali fanno servizio fino alle 20.30 di sera. Dopo sono ridotte a sei. Di più non sarebbe conveniente. L'amministrazione deve tenere il debito conto del rendimento di ogni vettura-chilometro. Ora, con dodici vetture, il rendimento è diminuito, per cui fra probabili prossime risoluzioni s'impone forse la riduzione a dieci delle vetture attualmente in servizio.

Vi sono alcune ore della giornata nelle quali effettivamente si nota un eccessivo affollamento sulla linea: verso mezzogiorno e nel pomeriggio, fra le 19 e le 20. Non sarebbe possibile in queste ore di più intenso movimento di passeggeri aggiungere un rimorchio alla motrice? Non è possibile, date le eccessive pendenze della linea e il materiale presentemente in servizio. Bisognerebbe poter disporre di vetture moderne, con freni automatici: val quanto dire molto denaro.

Al capolinea in piazza Garibaldi le attese si prolungano oltre l'orario prescritto. La gente aspetta, mormora, si lagna. Qualcuno, meno paziente, scende dalla vettura e: «meglio andare a piedi!», dice, e se ne va.

Ogni sette minuti e mezzo dovrebbe aver luogo una partenza. Ma l'orario e i numeri sono una cosa, e gl'imprevisti della realtà pratica sono un'altra. L'inconveniente, in altre parole, non ha nulla che vedere con la direzione o con il personale addetto alle motrici, dipendendo esso dagli improvvisi e imprevedibili ostacoli comuni a tutte le città d'intenso traffico, di carri e vetture d'ogni genere, o che per di più — nei riguardi di Trieste — non dispongano di ampie vie; onde avviene sovente che il tram sia costretto a fermarsi e ritardare perciò l'orario.

Aumentare le vetture? Non è possibile, almeno per il momento. Per ciò bisognerebbe allungare sensibilmente lo scambio in piazza Garibaldi: il che si traduce in molta spesa. Si tenga conto che la linea piazza Garibaldi-Campo Marzio è quella che rende meno di tutte. Qualcuno vorrebbe che venisse prolungata fino alla vecchia stazione di S. Andrea. Ma a dir vero, non se ne capisce la necessità e tanto meno l'utilità che ne trarrebbe il pubblico. Poichè — è chiaro — i servizi pubblici non sono fatti per soddisfare i bisogni e i desideri dei singoli, ma quelli della massa dei cittadini. E con questo è esaurito il capitolo dei reclami.

Progetti di miglioramento

Costruzioni nuove? Nulla in vista, per quanto riguarda nuove linee di cui — invero — non si sente il bisogno. Piuttosto è in progetto il miglioramento del servizio fra le due stazioni e la città: la costruzione cioè di un girone in piazza della Libertà, in modo che le vetture possano giungere di fronte alla Stazione Centrale, e un lungo raccordo per la Stazione di S. Andrea, per cui l'attuale linea Boschetto-via Economo diventerebbe Boschetto-Campo Marzio. Ma anche per ciò bisognerà pensare alla spesa, non inferiore certo alle 150 mila lire, somma la quale sarebbe destinata unicamente al miglioramento delle linee e con lo scopo di agevolare i passeggeri che si recano e vengono dalle due stazioni, senza quindi aumento di sorta negli introiti. In fatto di nuove linee, infine, è da considerare il costo attuale di costruzione, il quale, per quanto i materiali siano lievemente diminuiti di prezzo, non sarebbe mai inferiore a un milione per chilometro.

L'amministrazione tramviaria segue — come si vede — un criterio prudenziale encomiabile; se non che — come altra volta accennammo — l'applicazione del criterio stesso può apparire in qualche caso di una rigidezza incompatibile con un servizio pubblico e generale, destinato sicuramente ad essere attivo, e a rappresentare quindi — oggi o domani — un cespite non indifferente di entrata per il Comune.

Diciamo subito che fino allo scorso febbraio ci risultava un maggiore incasso giornaliero per l'azienda di circa 1000 lire al giorno. Altri dati ci mancano: nonpertanto da una rapida visione di qualche grafico, appare chiaro che l'anno 1923 — almeno fino a questo novembre — sia migliore — per le entrate — del 1922. Salvo il mese di giugno, in cui le condizioni climateriche anormali impedirono il consueto concorso ai bagni marini lungo la riviera, gli altri mesi, sia per il numero di passeggeri sia per il ricavo della vendita di biglietti, superano i dati dei corrispondenti mesi dello scorso anno. L'ultimo bollettino testè comunicatoci dall'ufficio di statistica municipale, segna un incasso lordo per il mese di ottobre di lire 801.476; con un aumento di lire 88.635 sull'incasso dell'ottobre 1922; e per vetture chilometro di 0.084 — per motrici e rimorchi — e di 0.706 — per motrici — e ridotto a metà per il percorso delle vetture rimorchio, rispettivamente in più del reddito dell'ottobre dello scorso anno.

Onde parebbe che qualche cosa per il materiale potrebbe esser fatto. Le vecchie motrici, alcune delle quali contano la bella età di 20 anni, avrebbero bisogno di essere ringiovanite. Ora, se non erriamo, altra volta si era per ciò decisa la spesa di 2 milioni. Con che non intendiamo disconoscere gli indiscutibili miglioramenti attuati nel servizio, e più d'ogni altro, la disciplina e il senso d'ordine del personale, che costituiscono la promessa migliore per il buon andamento e per l'incremento futuro dell'azienda.

L'Associazione fra portatori di titoli prebellici della cessata monarchia a. u. tiene oggi alle 19, nella sala minore della Camera di commercio, un'importante assemblea straordinaria a cui sono invitati tutti gli associati.

Il Fascio di Pola

invoca energici provvedimenti per la sicurezza pubblica

Abbiamo da Pola, 6, sera:

Domani si svolgeranno i funerali delle due vittime della sanguinosa impresa brigantesca. Intanto i carabinieri e agenti della P. S. stanno attivamente ricercando i colpevoli. I migliori agenti sono stati sguinzagliati ovunque: la città è stata divisa per settori: in ogni settore agisce uno speciale pattuglione. Sono state perquisite le abitazioni dei più noti pregiudicati, 13 dei quali sono stati tratti in arresto per misura preventiva. In serata furono però rilasciati. Uno solo di essi, certo Bile, è stato trattenuto, perchè gli fu sequestrato un paio di calzoni lordi di sangue e con tracce di fango eguale a quello rinvenuto sul cancello e lungo le scale dell'abitazione delle Tracanelli. Il Bile si mantiene però sulla negativa. Egli ora è in attesa che la polizia stabilisca la sua posizione.

Nella giornata di oggi si è proceduto all'interrogatorio dei diversi testimoni che avrebbero visto i banditi. Alcuni di essi furono messi a confronto con gli arrestati. Nessuno però è stato riconosciuto. Le indagini pertanto proseguono in modo febbrile.

Il nuovo direttorio del Fascio di Pola, riunito questa sera in seduta, ha votato il seguente ordine del giorno: «Il direttorio del Fascio di Pola, nella sua prima seduta tenuta la sera del 6 corr., presa in esame la questione delle condizioni della P. S. della città, preoccupato della anormalità di esse e del frequente manifestarsi delle forme più efferate della delinquenza, con delitti che turbano e paralizzano il ritmo normale della vita cittadina, facendosi interprete delle vive apprensioni della cittadinanza tutta, apprensioni purtroppo giustificate dal continuo ripetersi di atti delittuosi e dalla finora mancata repressione, delibera di far presente all'illustrissimo sig. Prefetto della provincia l'urgenza di energici e radicali provvedimenti che valgano a dare ai cittadini tutti la più seria garanzia di essere sufficientemente tutelati nella loro vita e nei loro averi; affida copia del presente ordine del giorno all'on. Bilucaglia perchè faccia gli opportuni passi presso i competenti Ministeri».

Dopo l'inesplicabile tragedia di via Pondares

Ha destato penosa impressione e infiniti commenti il caso tragico di cui rimase vittima il giovane Guido Kreimer, del quale resta ancora inesplicabile l'atto folle. La Matilde Kreiner, dopo un accurato esame dei medici da cui risultò che la ferita alla fronte era di natura lieve, non avendo il proiettile leso l'osso frontale. Fu passata nel decimo reparto. Ella s'avvia verso la guarigione e fra pochi giorni potrà uscire dall'ospedale. La povera donna, che ebbe ieri numerose visite da parte dei parenti e di molti conoscenti, non cessò mai di parlare del suo Guido, la cui morte strazia il suo cuore di madre.

La salma del giovane Kreiner fu ieri sera sottoposta all'esame necroscopico, alla presenza dei periti medici della Commissione giudiziaria. Dopo l'autopsia il cadavere fu composto in un feretro ed esposto alla cappella mortuaria. I funerali seguiranno probabilmente domani.

Ieri sera fu anche proceduto a un sopraluogo nell'abitazione dei Kreiner, per accertare alcuni dettagli della tragica scena.

L'arma adoperata dal Kreiner, una pistola di grosso calibro, e gli altri oggetti appartenenti all'estinto frono consegnati alla Procura del Re.

„Son vignù a cior quei diese milioni...„

Erano circa le 18 di iersera, quando nel Caffè Unità, in Piazza della Borsa, che a quell'ora era pieno di gente, entrò un giovanotto sulla trentina, il quale rivoltosi al cameriere gli tenne un discorso alquanto strano.

— Son vignudo per cior quei diese milioni perchè devo costruir quela ciesa in via Rossetti, per farghe concorenza ai frati... Anzi la vardi — e ciò dicendo lo sconosciuto trasse di saccoccia un'immagine sacra — devo meter dentro sta Sant'Ana...

Il cameriere comprese subito con chi aveva da fare, e disse al tizio:

— Sì, xe vero, solo la vedi no go soldi con mi. Bisogna che la vadi ala banca, in via Becherie quindise.

— E là i me li dà?

— Sicuro.

Il giovane prese un caffè e quindi si recò... alla filiale della Croce verde, dove rifece la storia dei milioni. L'infermiere lo pregò di attendere e telefonò alla centrale dell'istituzione. Comparve poco dopo sul posto, con l'autolettiga, il dott. Grünbaum e l'infelice fu trasportato all'ospedale, ove non volle dire che fosse. Soltanto quando si trovò nell'ottavo reparto disse di chiamarsi Enei. Sul conto del poveretto non fu possibile di sapere altro.

Il tempaccio in mare - Un veliero alla deriva

L'altra sera alle 18, il veliero «Buona Speranza», iscritto ad Isola, comandato dal proprietario Francesco Drioli, partito con 4 uomini d'equipaggio da S. Giorgio di Nogaro con un carico di mattoni, fu sorpreso dal fortunale. Le raffiche violentissime di scirocco strapparono due vele, dimodochè il natante, che allora si trovava a circa tre miglia da Isola, cominciò con l'andare alla deriva verso Duino, tanto che si dovette gettare in mare il camito di coperta. Fortunatamente all'alba il vento mutò e fu possibile di gettare l'ancora. Sceso qualcuno a terra, fu telefonato alla Capitaneria di Porto, che inviò sul posto l'«Audax», al comando del capitano Rampolla. Il veliero venne rimorchiato in sacchetta.

Il danno risentito dal Drioli ascende a circa 2000 lire, parte rappresentate dal carico che fu gettato in mare e parte dalle vele strappate.

Una frana sul binario presso Miramar. L'altra notte, poco dopo le 2, il cantoniere della stazione di Miramar, ispezionando la inea, si accorse che un tratto di binario era ingombro di terriccio in seguito alla pioggia che aveva prodotto un franamento dal monte vicino. Il cantoniere avvertì i superiori, i quali provvidero affinchè i treni passassero sull'altro binario, dalla parte del mare. In tal modo tutti i treni poterono proseguire e non si ebbe che qualche lieve ritardo. Il capo stazione signor Semerano, inviò poi sul posto una squadra di operai che procedettero ai lavori di sgombero e la linea potè essere riattivata con il doppio binario, ieri nel pomeriggio.

I velocipedisastri. Ieri mattina, verso le 8.30, Jolanda Boldrin, di 12 anni, abitante in Santa Maria Maddalena-Campanelle 628, passava per via del Molino a vento accompagnata dal padre. Ad un tratto i due si videro venire incontro un ciclista e, mentre il Boldrin riescì a ripararsi sul marciapiede, la Jolanda fu investita e gettata a terra. Accompagnata alla Croce Verde, la ragazzina, che aveva riportate alcune escoriazioni alle ginocchia, ebbe le cure necessarie dal medico di turno e quindi potè rincasare.

L'alcool. Giuseppe M., di 49 anni, abitante in androna Pondares n. 2, mentre si trovava ieri sera, verso le 20, nella sua abitazione, fu colto da un accesso di frenosi alcoolica e si diede a fracassare alcuni vetri. Accorsero alcune vicine, una delle quali si recò alla Croce Verde chiedendo l'intervento di un medico. Sul posto si recò il dott. Dose che praticò allo M. una iniezione di apomorfina

Durante il lavoro. Iersera alle 17 la Guardia medica fu avvertita telefonicamente che al Punto franco Vittorio Emanuele, al molo A., il carbonaio Antonio Gherderich, di 41 anni, abitante in via Cecilia de Rittmeyer N. 46, era stato colpito al piede da un grosso pezzo di carbone fossile. Il sanitario accorso riscontrò al Gherderich la frattura delle falangi di due dita del piede destro e prestategli le medicazioni del caso, lo fece trasportare con l'autolettiga alla sua abitazione.

Sulle grosse frodi doganali
a Trieste e ad Ancona

In relazione alla notizia della scoperta delle ingenti frodi doganali ad Ancona commesse dalla ditta Baldoni e Figli, in complicità con due alti funzionari della Finanza, l'avv. Gaetano Monfredile, segretario dell'Intendenza di quella città e il tenente colonnello della Guardia di Finanza cav. Angelo De Angelis, residente a Milano, essendo stato accertato che le merci sottratte al pagamento delle tasse doganali nella maggior parte partivano dal Puntofranco della nostra città, abbiamo potuto avere qualche informazione che completa quelle riferite ieri.

Ci siamo rivolti al cav. De Luca, direttore della R. Dogana, ed egli ci ha assicurato che le fodi in parola ebbero a Trieste soltanto una ripercussione di riflesso, perchè l'inchiesta fu condotta quasi esclusivamente ad Ancona. La Dogana di Trieste neppure era stata avvisata di queste frodi, ma è probabile che esse sieno in relazione con l'affare delle spiombature sistematiche dei carri ferroviari sulla linea Trieste-Ancona, che avvenivano negli anni '20 e '21. L'autorità di Finanza, iniziate a quel tempo indagini, scoprì che i vagoni che venivano spiombati durante il viaggio contenevano sacchi di caffè e di zucchero, merce che com'è noto è soggetta a una grossa tassa doganale. Evidentemente allora si toglievano dai carri ferroviari dei sacchi di caffè o zucchero, che risultavano in più del numero denunciato nella bolletta di scorta, denominata in gergo doganale «bolletta di cauzione». Quando i carri giungevano a destinazione e i sacchi dovevano essere sdaziati, si scopriva subitamente che i piombi erano stati tolti, ma dalle verifiche fatte dagli organi della Dogana risultava che, malgrado la manomissione, il numero dei sacchi in ciascun carro corrispondeva esattamente al numero segnato nella bolletta di scorta, le quali venivano rilasciate a Trieste, nel recinto del Puntofranco, a richiesta dello speditore. C'era un controllo, ma sembra che malgrado ciò si fosse trovato il modo di far caricare nei vagoni alcuni sacchi in più di quelli denunciati. Ora i sacchi in eccedenza che venivano tolti durante il viaggio, potevano essere venduti senza aver pagato il tasso doganale. Dall'inchiesta pare che il sistema adottato per il contrabbando fosse questo, però nulla è ancora accertato.

Il comm. Gino Rubini, ispettore al Ministero delle Finanze, fu per due o tre mesi fa nella nostra città per procedere ad indagini, il cui risultato però fu mantenuto segreto.

Due denuncie per truffa

Giorni or sono pervenne alla Questura di Trieste da parte dell'autorità giudiziaria di Cornovano (Bolzano) una ricercatoria riguardante il commerciante Giovanni Sain, di 38 anni, abitante in via Felice Venezian n. 18 e proprietario di un deposito vini sito al pianoterra dello stesso stabile. Il Sain, secondo il contenuto della ricercatoria, aveva acquistato a credito una quantità di vini per un ammontare complessivo di 50 mila lire dalla ditta Brigt, che lo nominò pure suo rappresentante a Trieste, ma visto che il pagamento della merce accreditata non veniva mai effettuato, decise di denunciare l'inadempienza all'autorità di P. S. del luogo, accusando il Sain di appropriazione indebita. Il Sain però, quando fu interrogato, nella sua abitazione, da un delegato della locale Questura, dimostrò che l'accusa di appropriazione indebita non poteva sussistere, poichè egli era semplicemente debitore verso la ditta Brigt. Dichiarò che aveva venduto la merce avuta in conto commissione a clienti che poi risultarono insolventi, e quest'incaglio lo aveva messo nelle condizioni di non poter far fronte ai suoi impegni. Egli assicurò che nel minor tempo possibile avrebbe corrisposto ai suoi obblighi verso la ditta fornitrice.

La denuncia della ditta Brigt fu trasmessa all'autorità giudiziaria.

— Un'altra denuncia del genere mossa dalla ditta Bragalin di Milano contro Mario Zanni, di 42 anni, abitante in via della Maiolica n. 12, giunse ieri alla locale Questura. Lo Zanni, secondo la ditta Bragalin, si sarebbe fatto consegnare a credito della merce per un valore di 32.000 lire e il conto rimase insoluto. Anche questa denuncia fu trasmessa alla locale autorità giudiziaria.

Muore, per non subire un'operazione chirurgica!

Santina Prossel, di 41 anni, abitante in via Mazzini 13, era affetta da un'ulcera allo stomaco e i medici avevan consigliato la donna a sottoporsi a un'operazione chirurgica indispensabile. La Prossel, pur essendo tormentata senza tregua dal male, aveva dapprima rifiutato di sottoporsi all'atto operatorio; poi, date le insistenze dei suoi e del medico, parve decidersi. Però, come il giorno tanto temuto si avvicinava, i timori dell'infelice aumentavano. Questo stato d'animo finì per condurla al proposito del suicidio piuttosto che lasciarsi operare! E, ieri mattina, la Prossel, mentre si trovava in casa di sua sorella, Santa Lucchini, abitante in via Cologna n. 60, approfittando di una momentanea assenza, ingerì un quantitativo abbastanza rilevante di acido acetico. Poco dopo, rientrata la Lucchini e trovata la sorella gemente sul letto, comprese la triste verità e, dopo aver tentato di apportarle qualche soccorso, corse a telefonare alla Guardia medica. Il sanitario di turno, accorso, constatato che la Prossel versava in gravissime condizioni, le praticò subito il lavacro gastrico e poi la fece trasportare d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, dove la disgraziata, dopo un ulteriore lavacro, fu accolta nel terzo reparto. Verso le 16, però, la Prossel spirò.

Le sorprese degli ignoti. Ladri ignoti si introdussero ieri l'altro nel pomeriggio nell'abitazione della signora Elena Cristofidis, in via Ugo Foscolo n. 22. Dopo aver rovistato minutamente dappertutto e avere scassinati vari cassetti dei mobili, asportarono effetti di vestiario e biancheria per un valore di circa 8000 lire. Rincasata e scoperto il furto, la signora non potè far altro che recarsi al Commissariato del rione a farne denuncia.

I compagni di stanza. Mario Scorich si presentò ieri l'altro in Questura e denunciò certo Antonio Blasevich, di 32 anni, da Spalato, suo compagno di stanza, il quale lo aveva derubato di alcuni effetti di vestiario. Iniziate le indagini, gli agenti della squadra mobile riuscirono a rintracciare il Blasevich e procedettero al suo arresto.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica comm. Andrea Chiantoni. Ore 20.30: «La grande ombra», 4 atti di G. A. Traversi.
Filodrammatico. Compagnia veneziana Micheluzzi. Ore 20.30: «Nina no far la stupida», 3 atti di Rossato e Gian Capo.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il ritorno da Cajenna».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi; spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La dea della Jungla» (quarto episodio).
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Trionfo d'Ercole».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Vertigini», con Hesperia e Tullio Carminati.
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Maciste e la figlia del Re dell'argento» con Maciste e Elena Makowska.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Il mio bambino» con Jackye Coogan.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il veleno del piacere» con Diomira Jacobini e Andrea Habay.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Le Dame de Chez Maxim», interpretazione di Pina Menichelli.
Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «Madame Recamier», episodio della epopea napoleonica.
Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Moschettiere moderno», protagonista Douglas.
Maxim Tabarin (Dancing) via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Teatri e Concerti

Teatro Verdi. Ieri è arrivato il maestro Padovani, al quale è affidata l'imminente stagione lirica. Sotto la sua direzione sono cominciate le prove orchestrali del «Boris», mentre il coro prova separatamente. Fra giorni arriveranno i cantanti della poderosa opera russa che a Trieste ottenne, in due riproduzioni, il più vivo successo e la cui ripresa è da tutti desiderata. Protagonista sarà il baritono Sigismondo Zaleski, l'acclamato «Boris» della Scala e di tutti i maggiori teatri europei.

Politeama. «Pietra fra pietre» di Sudermann è un vecchio dramma a tesi morale che ieri sera il pubblico ascoltò con attenzione anche per l'efficace e vigorosa interpretazione offerta da Amedeo Chiantoni degnamente assecondato dalla signora Pieri e dagli altri principali esecutori. Alla fine di ogni atto ed a scena aperta il protagonista venne applaudito con fervore. Stasera «La grande ombra» di Giannino Antona Traversi, e lunedì «Nerone», tragedia in quattro atti di Bonaspetti. L'autore assisterà alla rappresentazione. Per questo lavoro, che raccolse a Parma, Mantova e Bologna i consensi di pubblico e di stampa, il comm. Amedeo Chiantoni ha preparato scene e costumi di lusso e stile su figurini disegnati da Ramo.

Filodrammatico. Nina fece ridere anche iersera il pubblico molto numeroso, che si divertì alle bizzarrie del gaio vaudeville di Rossato e Giancapo. Le amenità delle situazioni apparvero ancor più vive e gustose per la delicata e sobria recitazione del Micheluzzi e dei suoi lodevoli attori. Tutto il quadro umoristico, specialmente nella scena del secondo atto in cui il vecchio melodramma è così garbatamente parodiato, è stato impostato dal Micheluzzi in una linea misurata e briosa. Oltre al capocomico che compose la figura di maestro Buganza con spontanea e larga vena di comicità, bisogna menzionare anche la gentile Bice Parisi che seppe rendere la finta Malibran con atteggiamenti pieni di grazia e solennità matronale; il Baseggio espressivo attore e buon cantante; il Zanon un rustico e possidente di campagna, la signora Tina Lorenzi Corna, la Germani e gli altri. Dopo ogni atto vi furono applausi calorosi che richiamarono al proscenio gli esecutori.

Stasera ancora «Nina, no far la stupida».

Nazionale. Piacevole ed elegante il nuovo programma di varietà accolto dal pubblico molto numeroso con applausi calorosi. La cantante lirica concittadina signora Augusta Rapetti-Bassi cantò con calda espressione spiegando ottima voce, alcune romanze e arie d'opera, fra cui «Quelle trine morbide» della «Manon» di Puccini, che valsero alla gentile artista le replicate approvazioni degli ascoltatori. I danzatori Max e James Johnson si produssero in alcuni saggi mostrando destrezza, precisione ed eleganza e si fecero applaudire. Chiuse lo spettacolo il terzo e ultimo episodio del «Sepolcro indiano».

Oggi, dalle 17, «Il ritorno di Cajenna» e la comica «Flick e Flock pagano il conto» con l'applaudito varietà. Prossimamente «I cavalieri dell'Apocalisse».

Fenice. Il quarto episodio della grande film di avventure «La dea della Jungla», dal titolo «Dai leopardi e dai coccodrilli ai bonzi», richiamò anche ieri gran folla a tutte le rappresentazioni. L'avvincente azione venne seguita con intensa curiosità.

Continua il successo dell'attraente spettacolo di varietà, costituito dal comicissimo «Woltard» nei suoi impareggiabili giuochi, e dall'eccellente artista della canzone Gabrè, che il pubblico applaudì calorosamente per il suo fine repertorio.

Oggi il quarto episodio si proietterà per l'ultima volta. Prima rappresentazione alle ore 17.

Eden. Le proiezioni della film «Il trionfo d'Ercole» richiamò gran folla. Il pubblico seguì con vivo interesse le straordinarie gesta del forte atleta Giovanni Raicevich.

La piccola Dolores, il comico Cavalieri e la generica Walter, ottennero molti applausi.

Oggi, dalle 17, replica del bel programma.

Concerto del Quartetto Rosè. Il celebre Quartetto Rosè darà stasera alla Società Filarmonico-Drammatica un interessantissimo concerto il cui programma comprende opere di Haydn, Mozart e Beethoven.

CINEMA E VARIETÀ

«Vertigini» con Tullio Carminati ed Hesperia al Gran Cinema Italia. Pubblico numeroso anche ieri alle proiezioni di questo dramma. Il pubblico si interessò al soggetto e al passionale svolgimento del cine-romanzo e ammirò l'artistica interpretazione di Tullio Carminati e della bella Hesperia. Oggi il dramma si replica.

Prima rappresentazione alle 16.

In preparazione un programma interessante: «La chiave del diavolo», dramma sociale a tinte forti e la pellicola di grande attualità, fuori programma: «La visita di S. E. Mussolini a Torino».

Al Modernissimo si replica l'interessante programma «Maciste e la figlia del Re dell'argento», protagonisti il celebre Maciste e la bellissima Elena Makowska.

Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del grazioso romanzo «Il mio bambino», interpretato dal celebre dodicenne Jackije Coogan. Tutte le madri non manchino di accompagnare i loro bimbi affinchè possano ammirare il fanciullo prodigio. Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 21.30. Domani primo giorno: «Le stelle di Damasco», interprete l'affascinante Lucy Doraine.

Il trionfo di Diomira Jacobini, Andrea Habay, Ida Carloni Talli e A. Martinelli in «Veleno del piacere» al Salone Novo Cine. Gran folla a tutte le rappresentazioni del passionale dramma della vita reale dal titolo «Il veleno del piacere», interpretato con sorprendente verismo dai beniamini del nostro pubblico: Diomira Jacobini, Andrea Habay, Ida Carloni Talli e dal simpaticissimo Alfredo Martinelli. Oggi si replica dalle 16 in poi.

«La marcia nuziale» al Cine Savoia. Di questo dramma di Bataille la cinematografia italiana ne ha fatto un gioiello per l'interpretazione sublime di Lyda Borelli, Amleto Novelli e Leda Gys. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Gatteri 3 il prof. R. Pfleger terrà l'ultima lezione sullo Shelley. Domani alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini il comm. Aldo Valori commemorerà Alfredo Oriani.

Oggi, nel Ginnasio-liceo D. Alighieri, oltre le lezioni già annunciate, si tiene alle 18 il IV corso di lingua inglese.

— Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 lezione sui motori Diesel. Domani lezione del signor A. Tinta sullo sviluppo della radiotecnica.

Società Ginnastica. Domani, sabato, alle 19, seguirà la distribuzione dei premi conseguiti da tutti i corsi delle sezioni maschili e femminili nei concorsi e nelle gare dello scorso anno ginnastico. Tutti gli iscritti alle sezioni interverranno in divisa, presentandosi in palestra alle 18.15.

Lunedì prossimo, dalle 17 alle 19, si inizieranno le iscrizioni alla sezione danze per allievi e allieve. Le iscrizioni si assumeranno in segreteria, verso presentazione della tessera di riconoscimento e del polizzino del quinto bimestre.

Avanguardia giovanile. Adunata del manipolo Montebello in sede sociale (G. d'Annunzio 1, II) domani alle 21. Chi ha la divisa deve indossarla.

Adunata del manipolo E. Toti in sala Konder oggi alle 21. Chi ha la divisa deve indossarla.

Unione magistrale triestina. Domani alle 10.30 congresso straordinario col seguente ordine di trattazione: 1) Lettura del P. V.; 2) comunicazioni; 3) elezione del comitato elettorale; 4) relazione sui nuovi programmi; 5) relazione della commissione supplenti; 6) eventuali.

Società adriatica di scienze naturali. Ricordiamo ai soci che questa sera alle 19 avrà luogo una conversazione scientifica nell'aula del Museo di storia naturale (Piazza degli Studi 4, III). Il prof. dott. Gustavo Cumin parlerà sul tema: «I vulcani spenti dell'Italia centrale» (con dimostrazioni). Sono invitati anche i soci dell'Alpina delle Giulie e dell'Associazione nazionale degli ingegneri ed architetti.

Gruppo Balilla. Questa sera, alle 19, in sede sociale (via G. d'Annunzio 1, 1 p.), avrà luogo l'inaugurazione della sezione di canto corale del gruppo Balilla. Tutti i Balilla del gruppo — anche quelli non iscritti alla sezione — sono tenuti a intervenire alla riunione.

Società operaia. La sezione giovanile della Società operaia triestina darà domenica 9 corr. un trattenimento famigliare nella sede sociale. Il trattenimento avrà principio alle 16.

Loggia teosofica. Questa sera in sala Tartini, via Carducci 24, alle 19 il signor Grant Greenahm terrà una conferenza pubblica sul tema «Educazione base di fratellanza».

Associazione goliardica triestina. Avendo la commissione sussidi conchiuso i suoi lavori, si invitano coloro che hanno presentato domanda di concorso alle borse di studio a presentarsi in segreteria (via Mazzini 32, III) nelle ore d'ufficio, per il ritiro dei documenti presentati e per la liquidazione dell'eventuale importo assegnato.

Alpina delle Giulie. Domenica verranno effettuate le escursioni a Circhina e sul monte Acuto, secondo i programmi già pubblicati. Le iscrizioni per la gita a Circhina si chiudono stasera; quelle per la salita del monte Acuto domani sera.

Giovani esploratori italiani. I componenti del I reparto Guglielmo Oberdan, sono comandati di intervenire oggi venerdì all'adunata, in divisa, nella sede di via Ferriera alle 17, per il servizio alla Mostra del libro.

Lega studentesca italiana. Oggi, venerdì, l'associazione terrà il suo primo «Grande tè danzante», dalle 17 alle 20.30.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 18.30 tutti i componenti la direzione grotte e coloro che sono proposti per l'ammissione sono convocati in sede sociale per importanti comunicazioni.

Domenica alle 10 è convocata la direzione.

Sport Club Excelsior. Questa sera alle 20.30 assemblea generale dei soci in sede.

Sport Club Espero. Tutti i calcisti si allenano oggi dalle 14.30 in poi sul campo Roiano. Alle 20 tutti in sede per la formazione della squadra che giocherà domenica.

C. S. Internazionale. Domenica la sezione escursionisti intraprenderà la gita sul monte Auremiano (metri 1028). Partenza dai Volti di Chiozza alle 5. Per ulteriori informazioni oggi in sede sociale alle 20.30.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 6 per il 7 dicembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2802; giovani di coperta in I: 1113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 630; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2252; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 226; cuochi in I: 261; giovani cucina: 132; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi di camera: 207.

Richiamati: giovani di coperta I: 1090, 922, 970; mozzi di coperta: 674; carbonai: 2216; 1742, 2092, 2149; I camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 16; mozzi camera: 117; mozzi cucina: 250; fuochisti: 3971, 4392.

Turno Lloyd: marinai: 763; giovani in I: 236; giovani in II: 248; mozzi di coperta: 12; fuochisti: 979; carbonai: 495; operai meccanici: 69; elettricisti: 72; mozzi macchina: 13.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 199; carpentieri in I: 19; in II: 60; nostromi in I: 13; II: 14; III 41; marinai: 563; giovani di cop. I: 269; mozzi coperta: 157; capi fuochisti in I: 16; in II: 45; fuochisti: 860; carbonai: 430; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35.

Richiamati: marinai: 602, 528, 530, 529, 539, 541, 542, 486; camerieri di terza: 299, panettieri: 27; giovani di camera: 165, 163, 187, 167, 186, 170, 188, 172, 184, 171, 191; giov. cucina: 145, 117, fuochisti: 692; operai meccanici: 36.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 38; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 15; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 60; giov. coperta in I: 34; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 38; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 25; marinai: 92; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 92; carbonai: 76; cuochi in I: 40; giov. cucina: 24; mozzi cucina: 35; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 8.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Cossovich: nostromi: 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: fuochisti: 29.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Diadora» da Fiume, con 61 tonn. di merci; «S. Marco» da Zara con 124 tonn. di merci; «Risveglio» da Trigioli con 2 tonn. di merci; «Laura» da Tampa con 6265 tonn. di merci; «Matcha» da Sira con 200 tonn. di merci e 31 pass.; «Lima» da Monfalcone; «Francesca» da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Dulno» per Venezia; «Dunav» per Algeri; «Gerania» per Karacki»; «Risveglio» per Carpano; «Baltique» per Catania.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo 0: «Ariosto»; H. 31: «Lima»; H. 25: «Lovrjenac»; H. 24: «Esperienza»; H. 23: «A. Ciampa»; H. 22: «Toronto»; H. 21: «Lucia»; H. 12: «S. Severo»; H. 14: «Laura»; H. 13 a: «Matcha»; H. 12 b: «Rossini»; H. 9: «Gerty»; H. 6: «Gastein»; M. III, H. a: «Galizia»; H. c: «Celio»; H. d: «Bucovina»; H. 3: «Belvedere»; M. II, test.: «Diadora»; H. 0: «Vienna»; «Iskra»; H. 1 a: «Francesca»; H. 1 b: «Ialta»; Diga: «Remo», «Erdely», Rada: «Balderton».

Porto Doganale: M. Audace: «Stige», «Cyclops», M. Venezia: «Blerorio», «M. Stefania»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Indeficenter»; M. Fratelli Bandiera: «Momikos»; M. Ott. Augusto: «Perseveranza».

Porto Duca d'Aosta: Molo V. test.: «Luise Hemsoph»; Molo V ost.: «Generale Petitti», «U. Bassi»; R. VI. H. 61: «Goldoni»; H. 65: «Rosandra»; tra H. 65-66: «Aurora»; H. 58: «Jolee»; M. VI ost.: «Cleopatra», «Arimatea», «Gerano»; R. VII. H. 69: «Higo»; H. 71: «A. Costa».

Arsenale Lloyd: «Daksa»; «Trieste L.»; «Semiramis»; «Dalmazia»; «Asia»; «Africa»; «Palacky», «Friuli». «Cracovia».

S. Sabba: «Carpano».

Rada Servola: «Lodoletta».

CORRISPONDENZA APERTA

Occhi verdi. Marcello deriva dal latino Marcellus, doppio diminutivo di Marcus (Marco) che propriamente vale martello. Nome di molti illustri personaggi romani, fra i quali, celebre, M. Claudio Marcello vincitore di Annibale presso Nola. Marco (osco Markas) dalla radice indo-europea Mar-Mare — battere, distruggere — significa colui che abbatte, che pugna e simili. — *Decorato al valore.* 1) L'Istituto (non associazione) Nastro azzurro non ha una propria sede; il recapito è presso il signor Lacchini, via S. Francesco n. 16. 2) A. S. E. il primo aiutante generale di campo di S. M. il Re, ten. gen. Cittadini.

Roma 1923. Se la moglie ottiene dal Tribunale sentenza di separazione contro il marito per il di lui comportamento, il Tribunale può fissare anche l'importo mensile che egli deve passare alla moglie. — *Collaruota.* 1) I tappezzieri adoperano per le pareti colla bianca (farina e amido). — *Pescatore di Cedas.* La cura più efficace è l'unguento di sabadiglia, gran lavature e pulizia. — *A. G.* Se proprio avete cognizioni di drammatica e volete applicarle al cinematografo, dovete imparare i rudimenti almeno di tale forma d'arte prima di far carriera. Le società editoriali cinematografiche assumono artisti e comparse; la categoria dei praticanti non esiste. Occorre prepararsi ad una scuola (a Trieste ce n'è una in via Mazzini 15).

Ansiosa che attende. Mescolare 20 grammi di zolfo precipitato con 50 grammi di glicerina, separatamente 2 grammi di canfora con 50 grammi di acqua di Cologna e, d'altra parte, 20 grammi di borace con 870 grammi di acqua distillata. Unire infine le tre soluzione e aggiungervi un profumo a piacere; agitare il liquido prima di servirsene. Poi le donne diventano tanto belle da far innamorare gli individui più refrattari — *Tortorella lacrimosa.* 1) Basilea è a sei ore di diretto da Domodossola; sta in quell'angolo della Svizzera dove il Reno sale verso nord e dove ora si incontrano i confini della Germania, della Francia e della Svizzera. 2) Tingere stoffa «gabardine» di lana affinchè prenda un colore unito e di moda? Pretendete troppo dalla tintura. 3) Dopo quanto abbiamo scritto sui geloni nella «Corrispondenza aperta» del «Piccolo» del 4 novembre, dovreste essere guarita come tutte le nostre lettrici. 4) Le sentenze non di condanna in procedimento per delitto vengono cancellate dal casellario dopo dieci anni dal giorno in cui sono divenute irrevocabili, salvo nel caso che l'azione penale non sia ancora prescritta.

Emigrante. Voci false quelle dell'arruolamento di emigranti per il Giappone e voci di cui bisogna diffidare. In questo senso il R. Ispettorato dell'emigrazione pubblicava pure un comunicato. — *Lettore veneziano.* Teniamo a vostra disposizione le cinque lire inviateci sino al 10 corrente, dopo la quale data saranno elargite per beneficenza. Non ci è possibile suggerire indirizzi di negozianti. — *Incredulo.* Fate bene a non credere: per errore di stampa nella risposta a proposito della «Deutsche Shallingrossenzeitung» sub «Giovane Gorizia» nel «Piccolo» del 6 dicembre era scritto «uscirà»; si deve leggere uscìva (durante la guerra, cioè). — *Renato O.* Non vi prendete così incresciosa briga; affidate il povero Athos al canicida. — *Occhi verdi.* «Che cosa significano le pallottoline multicolori, fatte in lana o che so io, che da qualche tempo vengono portate in giro come un'epidemia?» Significano una nuova piccola industria della moda.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

La *prima* è mossa del destriero; in sette
seconda è nota che l'accordo mette;
bimbo che giuoca con *tutta*, talora
l'altrui piè nella via tange e addolora.

Soluzione del giuoco precedente:
PULCI - NELLA — PULCINELLA

BORSA DI TRIESTE
6 dicembre 1923

Rendita 3½%	78.	Strade ferr. med.	321
Consolidato 5%	90.20	Strade ferr. mer.	404
Banca d'Italia	1520	Oceania	110
Commerciale ital.	1182	G. L. Premuda	575
Comm. Triestina	606	Società Tramway	171
Credito Italiano	850	Tripcovich e C.	308
Banco di Roma	100	Ampelea	465
Banca Cred. pop.	245	Beni Stabili	695
Zivnostenska	307	Cant. Nav. Triest.	198
Assic. Generali	5270	Cem. Dalmazia	401
Assicur. Ital. 1923	1735	» Isonzo	95
Infortuni, Milano	2840	» Spalato	236
Grandine Merid.	762	Edison	689
Riun. Adriatica	2595	Kerka	345
Nav. Adria	35	Gas Roma	679
» Cosulich	364	Ilva	11
» Dalmatia	250	Montecatini	222
» Gerolimich	1170	Off. Navali Triest.	161
» Gener. Ital.	596	Pastificio Triest.	195
» Libera-Tr.na	398	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	287	Stab. Tecnico	430
» Lloyd Triest	1435	Terni	515
» Lussino	650	Cossovich	70
» Martinolich	151		

Continua il buon andamento del mercato con numerose transazioni in Sicurtà e navigazioni. Fondo generale fermo. Cambi senza affari.

CAMBI: Amsterdam da 865.— a 880.—; Belgio da 106.50 a 108.50; Francia da 124.50 a 125.25; Londra da 100.55 a 100.75; Nuova York da 22.85 a 22.95; Svizzera da 401.— a 403.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 67.10 a 67.40; Ungheria da 0.1150 a 0.1250; Vienna da 0.0323 a 0.0328; Zagabria da 26.— a 26.15.

BORSA DI MILANO
6 dicembre 1923

Rendita 78.05; Consolidato 89.65; Banca d'Italia 1519; Commerciale 1193; Credito It. 856; Banco Roma 100; Mediterranea 325; Meridionali 415; Rubattino 592; Libera Triestina 397; Snia 228; Terni 518.50; Miani e Silvestri 110; Breda 282; Ansaldo 17; Montecatini 221.50; Metallurgica It. 163; Fiat 380.50; Isotta 7.50; Ilva 11.25; Elba 82; Cascami Seta 793; Lanificio Naz. 668; Lanificio Rossi 2800; Cotonificio Cantoni 1950; Veneziano 310.50; Meridionale 81.50; Rossari Varzi 650; Pirelli 655; Ind. Zuccheri 455; Raffineria Lig. Lomb. 662; Distillerie It. 165; Molini Alta It. 615; Eridania 419; Gulinelli 105.50; Edison 691; Soc. Adr. di Elettricità 161; Marconi 227; Vizzola 1100; Conti 348; Negri 121; Lig. Tosc. di Elettricità 277; Esercizi Elettrici 94; Esportaz. Italo-Am. 681; Costruzioni Veneto 182; Beni Stabili 697.

CAMBI: Francia 124.45; Svizzera 401.25; Londra 100.55; New York 22.95; Vienna 0.033; Bucarest 12; Belgio 107.76; Spagna 300.50; Praga 67.25; Budapest 0.12.

ORARIO DELLE FERROVIE
Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 6.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone); 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie: 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, scelto personale. Hotels, restaurants, trattorie, bars, buffet Trieste fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 101530 A

CUOCA capacissima, buoni attestati per trattorie, offre «Provveditorio». Accetta cucina per conto proprio. 101530 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi famiglie, alberghi, offre Ginnastica 10, II. 94289 A

CUOCA semplice per tutti i lavori casalinghi offresi. Offerte «Cuoca» Piccolo. 101408 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, capaci offronsi prontamente per privati, trattori. Valdirivo 21, secondo. 94227 A

ORFANA quindicenne volonterosissima offresi a piccola famiglia con bambini. Via Rossini 14, portinaia. 101520 A

ORFANA sedicenne offresi quale bambinaia e lavori di casa. Via Stuparich N. 10, Cantinone Istriano. 99201 A

RAGAZZA brava cucinare offresi tutti lavori. Offerte sub «Olga» Piccolo. 94121 A

SIGNORINA tedesca, parla slavo, buona famiglia, offresi per bambini, istruire, ottime referenze. Offerte «Natale» Piccolo. 101452 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA fina, seria, buoni attestati cercasi per famiglia signorile. Via Romagna 28. 101134 B

CAMERIERA restaurant, cuoche, domestiche, bambinaie, donne di servizio, cameriera privata, fina, cerca Merlo, via Ginnastica 12. 94265 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, signorina distinta, compagnia, urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 81289 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Rapicio N. 8, II piano. 101444 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Torino, Genova, Bologna, Brindisi, Catania, Fiume, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 101530 B

FAMIGLIA piccola cerca domestica, buon emolumento. Viale Regina Elena 15, II, destra. 101436 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati cercasi Indirizzo al Piccolo. 101518 B

DOMESTICA ottimi attestati cercasi. Ziliotto, Venti Settembre 24, quarto. 14553 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi con attestati. Via Cecilia 7, mezzanino. 94107 B

GIOVANE prestaservizi cercasi. Valdirivo 42, porta 17. 101430 B

PRESTASERVIZI bravissima cercasi prontamente. Giulia 23, II, destra. 101092 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare/ buoni attestati, cercasi. Offerte «Massaia» al Piccolo. 94263 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, attestati, cercasi. Tardivello, via Venezian 7, I. 101612 B

RAGAZZA volonterosa cerca piccola famiglia con bambino. Indirizzo Piccolo. 94155 B

RAGAZZA sappia cucinare, per famiglia tre persone, cercasi prontamente. Battisti 7, p. 13. Presentarsi dalle 9.30 - 11.30. 101476 B

RAGAZZA robusta, sappia cucinare cercasi. Corso V. E. 41, Michlstaedter. 101460 B

RAGAZZETTA cercasi. Presentarsi con buoni attestati. Corso V. E. 39, II p., porta 15. 141406 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. COMPRESO violino: precettore giovane, versatissimo per bambini, offrirebbesi (per completa preparazione) settimanalmente; minimo L. 10 mensili. Scrivere «Pedagogia-Didattica» al Piccolo. 14477 C

CONTABILE bilancista, pratico impianti commerciali, perfetta conoscenza tedesco, offresi a ditta seria. Offerte «Bilancio» al Piccolo. 94131 C

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, italiano, stenografo (ted.), dattilografo, occuperebbesi pomeriggio. Offerte «Olivieros» Piccolo. 14552 C

DICIASSETTENNE, assolte commerciali, dattilografa, impiegherebbesi quale praticante. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 94165 C

DISEGNATORE, eliografo, lucidatore, assume qualsiasi lavoro in genere. Indirizzo al Piccolo. 94317 C

DONNA pratica commestibili o pistoria offresi. Indirizzo Piccolo. 101424 C

GIOVANE energico, condotta irreprensibile, primarie referenze, diploma industriale terzo grado, elettro-meccanico, lunga pratica disegni, progetti idraulici, topografici, ornamentali, «reclame», numerazioni negozi, assistenza officine, assumerebbesi qualunque posto purchè decoroso. Depone garanzie, personalità, alte cariche. Scrivere «Energico» Piccolo. 101428 C

GIOVANE assolto Istituto tecnico, superiore, conoscenza italiano, serbo-croato, offresi lavori di ufficio, anche magazziniere. Scrivere «Dalmato» al Piccolo. 94189 C

IMPIEGATO degno fiducia offresi azienda bancari, condizioni, assicurazioni o seria ditta commerciale, con cauzione 30 mila. Scrivere «Serietà» al Piccolo. 101236 C

MARCHETTISTA, falegname, offresi per qualunque lavoro del genere. Recapito: via Valdirivo (Carboni). 14550 C

PERSONA seria, capace, offresi qualità collettore o ispettore esattoria imposte in importante centro dell'Italia redenta. Dispone di referenze di prim'ordine, può assumere servizio col 1.o gennaio 1924. Indirizzare offerte: Cav. G. Q., presso la Banca Nazionale di Credito, Udine. 101390 C

RAGAZZETTA onestissima cerca posto apprendista calzolaia. Piazzetta Scuole Israelitiche 2, quinto. 101394 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, e stenografia cerca posto. Offerte «Posta» Piccolo. 101414 C

SIGNORINA pratica ufficio cerca posto adatto. Offerte «Bella calligrafia» Piccolo. 94137 C

SIGNORINA distinta, viennese, trentenne, parla bene italiano, offresi per Trieste, provincia, quale vice-madre o governante persona sola. Referenze ottime. Scrivere Avviso 13 F. Unione Pubblicità Venezia. 6031 C

VEDOVA, triestina, 45enne, bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, francese, sloveno, arabo, accetterebbe posto donna di chiavi, istruzione bambini; preferisce estero; referenze. Indirizzo Piccolo. 16598 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A RICAMI macchina, catenella, spugna, a jour, rilievi, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 94009 CC

A RIPARANSI istrumenti musicali arco, pizzico, perfezionansi accuratamente; prezzi modicissimi. Mazzini 47, IV. 0835 CC

LAVATURA, pulitura, stiratura biancheria e vestiti. Rivolgersi: Via S. Caterina 8, IV. 93383 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio, XX Settembre 25. 0835 CC

PELLICCIAIO sarto confeziona per uomo, signora. Via Gheza 8, IV. 94151 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 100404 CC

SARTA diplomata confeziona mantelli, tailleurs, moderna, taglia, prova lire 15; modelli carta 5. S. Lazzaro 23, I, sinistra. 101320 C C

SARTA diplomata a Roma eseguisce modelli in tele, carta, eventualmente taglia e prova; prezzi convenientissimi. Via Slataper 1, porta 9. 14555 C C

SARTA abilissima, diplomata, confeziona vestiti e cappotti 40; ultimi figurini a prezzi bassissimi; lavorazione accurata. Specialità biancheria. Gatteri 10, IV. 94221 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; fattura vestito o paltò comprese fodere fine, titolo reclame, lire 130. Donadoni 1, I. 101526 C C

SARTA diplomata, capacissima, donna e uomo, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 94181 C C

SARTO confeziona vestiti, cappotti nuovi, rivolture, prezzi miti. Udine 23. 92611 C C

SIGNORA offresi a giornata, cucire e stirare. Scrivere «Giornata» Piccolo. 94129 C C

STAMPI in carta su misura tagliansi. Scuola moderna, via Carducci 24, II. 101490 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAI quattro ancora occupo anche domicilio. Calzoleria 152 Fanteria, Caserma Oberdan. 101454 D

CORRISPONDENTE dattilografa, provetta, cercasi. Indicare pretese, presentandosi. Soc. Transbalkania, Torre Bianca N. 4, I. 101362 D

CORRISPONDENTE francese, buona conoscenza tedesco, pratico lavori ufficio, cercasi prontamente. Offerte «Esportazione 10» Piccolo. 94231 D

GARZONA praticante sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 101538 D

LAVORANTE calzolaio cerco. Calzoleria via Broletto 12. 101398 D

MASSEUR oppure masseuse diplomata, abile rinvigorire muscolatura, cerco. Offerte Piccolo sub «Praticità». 101498 D

MEZZA lavorante sarta uomo, abile per maniche e tasche, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 94127 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, e garzona cercansi. Corso Garibaldi 6, II. 94261 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Concordia 19 101546 D

PETTINATRICE brava e manicure, cercasi. Via S. Caterina 7, Salone Jarach. 94037 D

PIANISTA per cinema, fuori Trieste, cercasi. Scrivere offerte con condizioni sub «Musica» al Piccolo 101484 D

RAGAZZO robusto per fattorino magazzino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 101400 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Pietà 31. Zollia. 94205 D

SIGNORINA o giovanotto, perfetto stenodattilografo, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Offerte con pretese al Piccolo sub «Corretto». 921133 D

SIGNORINA di bellissima presenza, elegante, pratica ufficio, cercasi. Scrivere dettagliatamente sub «Commerciante» Piccolo. 94213 D

VENDITRICE provetta, entrare subito importante calzaturificio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 94267 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, centro, ingresso libero, cerca impiegato. Offerte prezzo sub «Tecnico» Piccolo. 24209 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerco. Ginnastica 10, secondo. 94289 E

CAMERA ammobiliata cerca signorina presso piccola distinta famiglia. Indirizzare offerte «Pulizia» Piccolo. 94223 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano sposi presso distinta signora sola. Offerte «Mario» Piccolo 94285 E

STANZA vuota e semi ammobiliata cercano urgentemente conjugi senza figli. Offerte con prezzo sub Scrupolosità Piccolo. 94237 E

STANZA spaziosa, ammobiliata, con luce elettrica, eventualmente vitto, cerca signora. Offerte «Palmira» Piccolo. 14551 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, cercano distinti coniugi. Scrivere «Torpediniera» Piccolo. 94143 E

STANZA ariosa, ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli, possibilmente presso signora sola, paraggi stazione centrale. Offerte «140» Piccolo. 101450 E

STANZA vuota o ammobiliata, poco comodo cucina, cercano coniugi (marittimo). Offerte «Tosca» Piccolo. 101446 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina, cerco; preferibile presso signora sola. Offerte «Coniugi» Piccolo. 101442 E

STANZE due, vuote, ingresso scale, posizione centrale, luce elettrica, I, II piano, cerco prontamente. Offerte sub «Centrale» Piccolo. 14558 E

STANZETTA vuota oppure ammobiliata, semplice, cerca ragazza seria, dabbene, sarta. Gentili offerte con pretese Piccolo «Semplice». 101404 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, luce elettrica, vitto, eventualmente due persone, unico subinquilino. Via Udine 4, porta 12. 101524 F

A giovani sposi affittasi camera ammobiliata con comodo cucina. Farra, Montecucco, 11, III piano. 101566 F

A distinti coniugi soli affittasi stanza ammobiliata. Dalle 10 alle 14, via Volto 2, IV, porta 15. 101478 F

A. STANZA ammobiliata, elegante, pulitissima, affitta piccola distinta famiglia. Ventisettembre 58, I, porta 9. 94287 F

A. STANZA, ingresso libero, affittasi, ufficio. Corso Garibaldi 13, III. 101482 F

AMMOBILIATA bella, luce, centro, stufa, affittasi prontamente. Via Trento 5, II. 101410 F

AMMOBILIATA centralissima, I piano, elettrica, signorile, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 101380 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affitto impiegato statale. Battisti 7, porta 12. 101370 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi soltanto a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 101446 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi. Via Ugo Polonio 3, porta 16. 94271 F

AMMOBILIATA per una persona affittasi prontamente. Maiolica 14, porta 9. 94241 F

AMMOBILIATA, bellissima, grande, pulita, luce, stufa, ingresso come libero, unico subinquilino, affittasi, pressi Cavana. Gaspara Stampa 9, II, destra. 101502 F

AMMOBILIATA, luce elettrica; altra, volendo salottino, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 101500 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offro. Ginnastica 10, secondo. 94289 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Traversale al Bosco N. 4, V, Ribarich. 94105 F

CAMERA vuota, pianoterra, uso sartoria, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 94161 F

CAMERA ammobiliata elegantemente affittasi a persona distinta. Via dei Fabbri 4, I. 94235 F

CAMERA ammobiliata, entrata libera, affittasi. Visitare dopo le 10, Via Malcanton 15, III. 94211 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Sapone 5, scala sinistra, Bruno. 101548 F

CAMERE due, comodo cucina, bellissime, quasi ingresso libero, ammobiliate, affittansi prontamente a distinte persone, prezzo mite. Battisti N. 27, I, destra. 94157 F

CAMERE due, una grandissima con poggiuolo, primo piano, ingresso indipendente sulle scale, affittansi uso ufficio od altro scopo consimile. Indirizzo Piccolo. 101456 F

CAMERINO con un letto affittasi. Via Fonderia N. 4, secondo. 94233 F

MATRIMONIALE vuota, pure ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 101500 F

STANZA centrale, uso ufficio, ingresso libero, luce, telefono, affittasi. Nicolò 18, I, destra. 14547 F

STANZA vuota o ammobiliata, eventualmente comodo cucina, unico subinquilino, affittasi. Via Molin grande 30, IV. 101450 F

STANZA vuota affittasi a signore solo. Indirizzo al Piccolo. 94113 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. G. Rossini 4, V. 94125 F

STANZA bella, ammobiliata, con vitto, affittasi a persona seria. Lazzaretto vecchio 5, III, porta 10. 94183 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Domenico Rossetti 15, II, sinistra. 94247 F

STANZA bellissima, ammobiliata, pressi Stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 94203 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinta persona. Leo 9, porta 7. 94179 F

STANZA matrimoniale, camerino, uso cucina, eventualmente stanza pranzo, mobilio lussuoso, acqua, gas, alla Riva, affittansi. Offerte «Sole» Piccolo. 101458 F

STANZE due o tre, vuote o semi-ammobiliate, con comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 101426 F

STANZETTA ammobiliata, presso persona sola, affittasi a persona per bene. Piazza Borsa 8, Verginella. 101384 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ACCELERATO insegnamento lingue moderne, metodo «Lysle». Corsi nuovi inglese, francese, tedesco, italiano, cominciano corrente settimana. Via Lavatoio 6, primo. 93551 G

ACCELERATAMENTE istruisco: mandolino, violino; specialista d'accordi per assoli chitarra; concedonsi gli istrumenti. Mazzini 47, IV. 0835 G

ALLIEVA ultimo corso impartisce lezioni pianoforte; paziente, coscienziosa. Indirizzo Piccolo. 94225 G

APERTURA corsi accelerati: spagnolo, inglese, francese, ungherese, italiano. «Scientia», Foscolo N. 2. 300 G

COMMERCIO. Corso completo comprendente: contabilità, corrispondenza, diritto, francese, tedesco, stenografia. Durata sei mesi. Corso speciale per signorine. «Italia», Corso 45. 0837 G

CONTABILITA': Preparazione rapida di contabilità, insegnamento essenzialmente pratico; lezioni diurne, serali, festive. «Italia», Corso 45.

COMPRESO violino, complete ripetizioni (elementari) minimo: 10 mensili. Scrivere «Pedagogia Didattica» Piccolo. 14537 G

CROATO, tedesco, insegnerebbe impiegato. Offerte «Innominato» Piccolo. 100538 G

DOPOSCUOLA: Giornalmente dalle 15 alle 18; ripetizioni qualsiasi materia, specialmente latino, italiano, francese, tedesco, matematica. Autorizzata Scuola «Italia», Corso 45. 0837 G

LINGUE: Metodo teorico-pratico accelerato; corsi diurni, serali e festivi. «Italia», Corso 45. 0837 G

PROFESSORE cercasi per istruzioni tessitura e tecnica. Offerte «Tessile» Piccolo. 101438 G

RADIOTELEGRAFIA. Corsi normali accelerati per aspiranti ufficiali di bordo e radiotelegrafisti militari. Stazione radiotelegrafica macchina automatica, esito garantito. Iscrizioni Autorizzata Scuola Quartero, San Francesco 31. 101204 G

RAGIONERIA: Corso serale accelerato annuale; insegnamento scrupoloso, piccoli gruppi allievi divisioni secondo loro capacità e studi precedenti. «Italia», Corso 45. 0837

RIPETIZIONI particolari, collettive, elementari, medie, accademie, lingue, scienze. Metodo ortognostico accelerato. Docenti nazionali. Mese pratica gratuito. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

SCUOLA Berlitz, via Torre bianca 21, terzo p. Sabato 15 dicembre principio di nuovi corsi accelerati invernali, diurni e serali di inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese, serbo-croato. Corsi speciali di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazioni. Inscrizioni ogni giorno dalle 8-22, domeniche 10-11. 2765 G

UFFICIALI! Corso preparatorio esame di ammissione alla Regia Scuola allievi ufficiali. «Italia», Corso 45. 0837 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO venne smarrito martedì sera, tratto Corso Garibaldi. Pregasi portare al Piccolo occhialino oro, trattenendosi denaro. 101544 H

PORTAFOGLIO donna, contenente piccolo importo e nome proprietario, smarrito. Mancia portandolo via Imbriani 4, I. Sanzin. 0833 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, piccoli, grandi, scambi, offronsi. Ginnastica 10, II. 94289 I

APPARTAMENTINO due camere, camerino e bagno, tutto comfort e nuovo, pressi via Foscolo, affitto annuo L. 2900, cedesi subito verso compenso spese. Rivolgersi: Via Carducci 12, portinaio. 101416 I

APPARTAMENTO 5 stanze, giardino, acqua, luce, affittasi prontamente, spese 3500. Indirizzo Piccolo. 94197 I

LOCALE grande, vuoto, vicino Piazza Unità (Punta del Forno), affittasi per qualsiasi uso. Indirizzo Piccolo. 101462 I

MAGAZZINETTO affittasi. Chiozza 63. 93917 I

MAGAZZINO, per spaccio vini o qualsiasi uso, affittasi. Lavatoio 2. 101466 I

NEGOZIO vuoto, con cucina, acqua, gas, luce, Via Ginnastica, affittasi. Rivolgersi: Corso Vitt. Em. 1, Bekar. 101542 I

QUARTIERE sei stanze, camerino, cucina, bagno, tutti comfort, scambiasi con apartamento 5 stanze, pari comfort. Offerte dettagliate sub «Scambio» Piccolo. 101244 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, vestibolo, luce elettrica, vuoto, telefono, bagno, giardino, orto, in villa signorile, città, affittasi prontamente, nessuna buona uscita. Rivolgersi: Uffici «Palma», Via Coroneo 9. 101386 I

QUARTIERE ammobiliato, 4 camere, 2 camerini, elegante, pressi Stazione centrale, affittasi. Informazioni: Caffè Centrale. 94169 I

QUARTIERE camera, cucina, compresi mobili, pressi S. Giacomo, affittasi subito. Informazioni: Caffè Réclame, dalle 3 alle 5, Matteo. 94195 I

QUARTIERE camera, cucina, franco affitto, scambiasi con due stanze e cucina. Informazioni: Caffè Réclame, dalle 3 alle 5, Matteo. 94193 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 101492 I

QUARTIERE camera, cucina, cedesi. Rivolgersi: portinaio, Via Milano 13. 0034 I

STANZE due, cucina, ammobiliate, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 94255 I

UFFICIO con grande magazzino, garage, corte, posizione centrica, offresi. Indirizzo Piccolo. 101172 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, luce cercano coniugi soli. Offerte «Anno anticipato» Piccolo. 94075 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, cucina, luce, gas, acqua cercano distinti coniugi soli. Offerte sub «Elena» al Piccolo. 93597 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, vuoto, cercasi, buon compenso. Indirizzo Piccolo. 94269 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 stanze, camerino, cucina, luce, gas, cercasi, febbraio. Offerte sub «Indennizzo» Piccolo. 14546 L

CAMERA con focolaio, fuori, villaggio, presso signora, cercasi, prezzo mite. Offerte «Sola» al Piccolo. 94123 L

QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente vuoto, cercasi. Offerte con prezzo sub «Sposi» Piccolo. 101430 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, vuoto, possibilmente centro, cercasi; pagherebbesi anno anticipato. Offerte sub «Soleggiato» Piccolo. 94159 L

STANZA, camerino, cucina vuote, eventualmente semi ammobiliate cerco pagando mesi 6 anticipati, miti pretese. Offerte «Gianni» al Piccolo. 93775 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A CONDIZIONI vera occasione: stanza pranzo, palissandro, noce, 6 sedie pelle; studio completo, finissimo. Via Geppa 17, magazzino. 2468 M

A. ALCUNE volpi, stola, muflone, giacca, mantelli, martora, zibellino, faina, puzzola, nutria, oppusum, gatto russo. Mazzini 22, Devidè. 14554 M

A. CAMERA matrimoniale, faggio, frassino, extraforte, 1600; diverse, porte piene, lussuosissime, rarità; lire 3300. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. GRAMMOFONO, 40 pezzi diversi, celebri, vendesi. Via del Ponte 1, I. 14549 M

ANNUARIO generale d'Italia 1923 vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 94185 M

ARMADIO, chiffonnier, letto con susta, sgabello, vendonsi. Via Conti 20, porta 9. 101418 M

APPARATO fotografico, 9×12, obiettivo primissimo, vendesi. Viale III Armata 11, porta 1. 101432 M

BICICLETTA passeggio vendesi lire 130. Bosco 50, III destra. 101256 M

BINOCCOLO Goerz, magnifico, marina, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 101402 M

BOLLITORE 3 fiamme e forni; impermeabile americano uomo, vendonsi occasionissima. Punta Forno 1, Fornaretto. 14556 M

CAMERA letto modernissima, cucina bellissima, sedie, tavolino, suste, lettino bambini, vendonsi occasionissima. Pagamento anche rate mensili. Punzo, Filzi 15. 2744 M

CAMERA matrimoniale mogano ed una da una persona, letto ferro con susta metallica 150, cucina laccata 690 ed altro vendonsi prezzi occasionissima. Brod, Via Felice Venezian 7. 101540 M

CAMERA matrimoniale legno anteguerra ed altri oggetti, vendonsi. Via Scipio Slataper 26-II. 101488 M

CAMERA matrimoniale e da pranzo, anteguerra, cucina laccata, occasione vendonsi. Via Beccherie 28, magazzino. 101514 M

CAMERA matrimoniale vendesi in giornata metà prezzo. Madonnina 17-II. 94275 M

CAMERA matrimoniale massiccia, suste, tutto nuovo, 1960 vendo. Scalinata 10. 14560 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, psiche, cristalli fino terra, farmacie, suste, vendesi 1950. Corso Garibaldi 69, porta 6. 101532 M

CAMERA e cucina, lavorazione solidissima, vendo a prezzo bassissimo. Via dell'Istria 74-I. 94115 M

CAPPOTTO uomo, greve, quasi nuovo, vendesi. Via Vasari 19, in corte. 94277 M

CAPPOTTO uomo, smoking, usati, vendonsi. Machiavelli 20, porta 7. 94219 M

CAPPOTTO in pelle, adatto per chauffeur, ottima occasione, vendesi. Istituto 5-III, sinistra. 94153 M

CARRI due ruote (tombarelli) usati, lire 400 ciascuno; finimenti cavallo analoghi, usati, lire 180 ciascuno, vendonsi. Via Giulia 54, fondo 100980 M

CORTINAGGI bellissimi vendonsi prezzo d'occasione. Corso Vittorio Emanuele 28, porta 2. 94349 M

CORTINAGGI, lampade, bellissimi, grande orologio, busta argenteria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 101418 M

FONOGRAFO con dischi vendesi qualunque prezzo. S. Nicolò 31, III. 101440 M

LAVAMANO chiuso, lampada gas, divanetto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 101508 M

LENZUOLA tela, fini, scarpe lacca, mantello peluche nero vendonsi. Gatteri 13-IV, p. 11. 94191 M

LETTO, susta, armadio 2 porte, regolatore, vendonsi. Guido Zanetti 1, II, sinistra. 101374 M

MACCHINA cucire sistema Singer, garanzia 5 anni, vendesi. Carducci 27, Cervellini. 93843 M

MACCHINA cucire «Singer»; altra uso mano, usate, vendonsi. XX Settembre 25. 0836 M

MACCHINA cucire «Singer», originale, fama mondiale, garanzia anni dieci, vendesi rate; ritiransi usate. XX Settembre 25. 0836 M

MACCHINA cucire rientrante, altra famiglia, vendonsi occasione. Punta Forno 4. 14548 M

MACCHINA scrivere americana, perfettissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 94279 M

MANTELLO pelliccia bisam finissimo vendesi. Via Arcata n. 10, pianoterra, lavoratorio berretti. 101474 M

MATRIMONIALE lussuosa, perfetta lavorazione, vendesi. Corso Emanuele 19, porta 2. 94253 M

ORCHESTRONE buonissimo vendesi lire 700. Giuseppe Vidali 13-II, sinistra. 101376 M

PELLICCIA signora snella, coniglio rasato, vendesi occasione. Mollini, Commerciale 3-I, visitare 4-6 pom. 101536 M

PIANINO nero «Magrini», incrociato, metallica, garantito perfetto, vendesi lire 3500. Via Sanità 16-I. 101274 M

PIANINO nuovo, viennese, incrociato, moderatore, vendesi lire 4750. Ottima occasione. Via Udine 18-I. 460 M

PIANINO incrociato, piastra, massima perfezione, cimiero, vendesi. Chiozza 20-IV. 94221 M

PIANINO tedesco, incrociato, piastra, vendesi occasione. Rismondo 2-II, destra (gi à Fontana). 101486 M

PIANINO Koch-Korselt vendesi lire 4200. Via Sanità 16-I. 101192 M

PIANO mignon nuovo, Stingl, incrociate, metallica, vendesi lire 5200. Sanità 16-I. 94139 M

PIANOFORTE «Schnabel» vendesi lire 1900. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 94019 M

PIANOFORTE «Schnabel» perfetto, vendesi lire 2200. Via Sanità 16-I. 101192 M

PIANOFORTE ottimo stato, prezzo mitissimo, vendesi. Scala Belvedere 4, porta 16. 101504 M

REGALANSI a persona di cuore due bellissimi cagnetti. Rivolgersi S. Nicolò 32-III, pellicciaio. 101434 M

SCRITTOIETTO uso panca per bambini, stufa, cucina a petrolio, vendonsi. Aleardi 320, porta 13. 131368 M

SPARHERD vendo lire 100. Salice 5, portinaia. 94199 M

SPECCHIO molato, 158x95, vendesi occasione. Profumeria Gentilli, piazza Borsa 3. 14557 M

STUFA a petrolio, anche uso cucina, scrittoietto uso panca per bambini, vendonsi. Aleardi 320, porta 13. 101368 M

TAPPETI 3 persiani vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 101534 M

TOILETTES lussuose, parigine, da sera, vendonsi causa lutto. Gatteri 27, porta 20, 11-12. 101516 M

VESTITI uomo, alcuni calzoni, cappotti, impermeabili con cappuccio 90 lire vendo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 94243 M

VOLPE Alaska usata, rara bellezza, m. 1.50, vendesi lire 650 trattabili, occasione. Alessandro Volta 4-II, destra. 101240 M

VIOLINO Degani, violoncello autore, vendonsi. Via Madonnina 1, negozio musica. 101528 M

VIOLINO vecchio, arco, astuccio, vendesi lire 200. Sanità 16-I, sinistra. 94141 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

AUTOMOBILE, triciclo bambini, buono stato, cercansi. Parini 4-II, Polacco. 14559 N

GIAPPONERIE, vasi, servizi, chincaglierie, articoli affini, porcellana, bronzo, acquistansi. Offerte «Giapponerie» Piccolo. 101470 N

MACCHINA da scrivere cerca primaria sartoria in cambio lavoro. Offerte «Sarto» Piccolo. 94259 N

MOBILI usati per ufficio cercansi. Offerte Venezian, Casella postale 115-I. 101510 N

PELLICCIA-giacca uomo, foderata castorino, acquisterebbesi. Offerte «Con prezzo» Piccolo.

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 100628 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ACQUISTO oro, argento, dentiere, rottami, pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 101522 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, brillanti, orologi, perle, platino acquisto pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, I p. 93911 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabocchia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Ponte della Fabra. 101494 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 13780 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, monete, brillanti, acquista banco preziosi. Via della Borsa 2. 16415 O

BOTTI di ferro zincate, seminuove, d'occasione, litri 100, 200, 400, 700, vende distilleria, corso Buenos Aires n. 35, Milano. 6025 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni guariscono coll'«Arsoferril» Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 324 O

FORAGGI, legna ardere. Quagliatta, Gorizia, via Salcano 17, telefono 101. 2570 O

IMPERMEABILI, ricco assortimento, vendonsi, lire 85, occasione. Marcon, Pietà 3. 0317 O

MACCHINE cucire, ricamo, maglierie, ripara la officina specializzata Pecenco, Mudavecchia, telefono 642. 93817 O

MATERASSI, suste, divani-letto, brande, prezzi concorrenza. Maurizio 9, corte. 94245 O

MOTORE Bagnulo, olio pesante. Il motore più economico del mondo, per motopompe, gruppi elettrogeni, macchine agricole, decauville, automotrici, camions, automobili. Pagamento rateale 2 anni. Chiedere preventivo. Cercansi ovunque rivenditori. Scrivere Hallesint, Roma. 5987 O

PELLICCERIE prezzi occasione, volpi Alaska, sciarpe, collari, pelo guarnizioni, assortimento. Si concia, tinge, confeziona. Pellicceria Martellani, Gatteri 32. 100356 O

PRESERVATIVI assolutamente sicuri sono soltanto «Sanitas» e «Trasparenti», unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 101472 O

SAPONE, lire 180 il quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti. 6032 O

SARTORIA Giulio Modestini confeziona perfettamente vestiti, prezzi miti. Giuseppe Vidali 6, III. 94207 O

SPARHERD nuovi e usati; una piccola stufa, vendonsi. Via Ferriera 31. 94239 O

STRACCI 45, ossa 42, metalli prezzi altissimi. Filippo Corridoni 13, ex Salice. 93273 O

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol»; esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 304 O

VESTITI lavoro lire 39, calzoni 15, giacche bianche 20, vestaglie 35, scafandri 39, paltò 99, vestiti invernali 99. Alla Città di Trieste, Carducci 40. 101362 O

VINO refosco puro vendesi lire 1.50 franco isola qualunque quantità. Floriani-Relli, P. Borsa 8, III, 1-4 pom. 93967 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTI e acquisitori per importante compagnia d'assicurazioni, assumonsi prontamente. Offerte sub «Produzione» al Piccolo. 101242 P

COMMERCIANTE introdotto, visitante regolarmente clientela carnica, assumerebbe rappresentanza di primarie case in vini, liquori, confetture, biscotti, cioccolata, olii, salumi, conserve, cereali, farine, droghe. Assoluta serietà e garanzie. Dirigere offerte: Commissionato, fermo posta, Tolmezzo. 16547 P

PIAZZISTA bene introdotto ramo vini cercasi. Offerte sub «Stipendio» Piccolo. 101340 P

PIAZZISTA per acquisire clientela privata, verso ottima provvigione cerco. Indirizzo Piccolo. 101246 P

PIAZZISTA saponi propria clientela, cerca vecchio saponificio Offerte «Buona provvigione» Piccolo. 101300 P

VIAGGIATORE introdotto clientela pellami calzature, mercerie cerca conosciutissima azienda facente grande reclame per articolo facile vendita. Stipendio, provvigione e diaria. Offerte con pretese, preferibile conoscitore clientela della Venezia Giulia, Udine, Belluno, Carnia. Sub «Esistenza» al Piccolo. 93289 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI, autobus Fiat, Gräeft-Stifft vende occasione Dari. Madonna Mare 6. 94023 Q

AUTOMOBILE Bianchi, 6 persone, buono stato, vendesi o scambiasi con intavolazione città e territorio. Offerte «Lire 25.000» Piccolo. 94147 Q

AUTOMOBILE «Stöwer» monoblocco vendesi prezzo conveniente, esclusi mediatori. Valdirivo 27. 101158 Q

AUTOMOBILE quattro posti Fiat Vienna in buono stato, gomme nuove scambierebbesi pure con materiale da costruzione. Per informazioni rivolgersi Garage Testa, Via Casale 3, Gorizia. 2761 Q

AVIAZIONE, materiali, magneti, acquistasi qualsiasi quantitativo. Indirizzare offerte dettagliate Unione Pubblicità, Padova n. 2810. 6004 Q

PARTI ricambio originali Davidson, usate, vendo occasione. Marcello, Gelsi 6. 94163 Q

MOTO Neccharsulm 5 HP., perfettissima vendo occasione. Scuola S. Vito, Giacomelli. 101182 Q

MOTOCICLETTA «Douglas» cilindri orizzontali 4-6 HP. vendesi. Via Valdirivo 27. 101168 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CERCASI da 10 a 15.000 lire per 6 mesi garanzia sopra stabile. Rivolgersi via Gelsi 11. 94067 R

DROGHERIA vendesi. Offerte sub «Drogheria» Piccolo. 94215 R

LATTERIA si vende o affittasi, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 93947 R

MACELLERIA vendesi rara occasione, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 94283 R

MAGAZZINO carbone vendesi. Indirizzo Piccolo. 93989 R

OBBLIGAZIONI Croce Rossa Italiana acquistansi pagando prezzi altissimi. Inviare offerte con indicazione quantitativo «Croce Rossa» Piccolo. 93899 R

SARTORIA bene avviata, con lussuoso mobilio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 99257 R

SOCIO capitalista, con circa 80.000 lire, persona seria, possibilmente conosca tenitura di libri, cerca vecchia ditta locale commerciale industriale, articolo di prima necessità, grande clientela, **per ingrandire sua azienda. Scrivere sub «Vecchia ditta locale» al Piccolo.** 93609 R

SPACCIO vini vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 94187 R

TRATTORIA vicino piazza Garibaldi, appaltasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 101462 R

2000 cercansi prontamente, garanzia assoluta. Offerte con indirizzo «Serietà» Piccolo. 94229 R

100.000 lire cercansi su stabile città, 1.a intavolazione. Offerte con interessi sub «Tergeste» Piccolo. 94167 R

3000 a 300.000 lire disponibili sovvenzionare merci, Warrants, titoli, brillanti, prenotazioni tavolari su stabili, informazioni Hildwein, via San Nicolò 2-II, dalle 15 alle 17. 101496 R

130.000 primissima ipoteca stabile città, cercansi. Offerte «Garibaldi vantaggioso» Piccolo. 101302 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

TERRENO, 1800 tese, quarto d'ora a piedi centro città, posizione splendido avvenire edilizio, recintato pietra, con casa colonica, vendesi causa trasferimento, trattabili lire 280 la tesa, case complesse. Offerte «Occasione 500» Piccolo. 94146 S

VACCHERIA o conceria: case, stalle, magazzino 3250 metri terreno recintato, stazione e tramvia 5 minuti, vendo saldoprezzo. Indirizzo Piccolo. 101378 S

VILLA Barcola vendesi o affittasi quartiere, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 93361 S

VILLINO città, comfort moderno, acquisterei prontamente. Offerte dettagliate con prezzo sub «Soleggiato» al Piccolo. 101464 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A AVENDO da fare regali ricordate sempre: l'Orologeria Oreficeria Cavallar, Via S. Lazzaro 15. 101102 U

A. RATE, cappotti e vestiti uomo, mantelli signora. Corso Garibaldi 6, I. 93779 U

CONTRO la neurastenia e la debolezza nervosa il miglior rimedio è il fosforo. Usate il «Sirofosfit» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

«CREMA Cutesana», insuperabile per la cosmesi della pelle e per la bellezza. Fa scomparire rughe, cicatrici, lentiggini, macchie nere, rossori del naso. Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11. 2372 U

EDERO carissimo, per sabato sarà pronto l'indirizzo. Affettuosi. Edera. 101468 U

GRAFOLOGO celebre egiziano, indovina passato e futuro. Via Zonta 5-III. 101388 U

L... A. Sabato, essendo giorno festivo, inopportuno trovarsi. Rimettiamo festeggiamento San Nicolò prossimo sabato quindici corrente, ora e luogo stabilito. Cordialissimi saluti. 94251 U

OCCASIONE: impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 85 in poi. Madonnina 17, porta 2. 0777 U

QUARANTENNE, guadagna giornalmente, cerca signore posizione sicura, scopo matrimonio, massima serietà. Offerte «Maria» Piccolo. 101372 U

SIGNORA per intraprendere tournée leggendo conferenze patriottiche, cercasi immediatamente. Offerte «Conferenza» Piccolo. 94173 U

SIGNORINE e giovanotti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie, ecc., che deturpano il loro viso, usino soltanto l'«Acqua antifelidica» che si trova in ogni farmacia. 324 U

282015. Vedendovi credetti sognare; divino sorriso vostro ridommi speranza; vacanze nascondevatevi. Soffersi adorandovi, desiderandovi. Supplicovi notizie. C. T. 94175 U

Affranti da indicibile dolore partecipiamo ai parenti presenti ed assenti, agli amici e conoscenti, che la nostra amatissima consorte, madre

Maria Zagraisek

rese quest'oggi dopo lunga malattia la sua bell'anima a Dio.

I funerali dell'indimenticabile estinta avranno luogo sabato 8 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla via Giacomo Ciamician N. 6 (ex via Armeni).

Trieste, 6 dicembre 1923.

GIUSEPPE, consorte
EMILIO, EDOARDO, SOFIA, OLGA, figli

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Santamente come visse, spegnevasi questa mane dopo brevi sofferenze confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi cari

Anna Marsich

Desolatissimi, il marito **GIUSEPPE,** le figlie **GIUSEPPINA ved. PROSSEN,** ed **ELIDE,** a nome pure di tutti gli altri parenti presenti ed assenti, danno parte dell'irreparabile sciagura a quanti la conobbero.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 8 corr., ad ore 10.30, partendo dall'abitazione di via Capuano n. 12.

Trieste, 6 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe e atroci sofferenze, spirava ieri a sera, assistito dai suoi cari e munito dei conforti religiosi,

Rodolfo Skok

d'anni 24, lasciando costernatissimi i genitori **FRANCESCO** e **MARIA,** i fratelli e le sorelle, i quali partecipano la triste notizia a quanti lo conobbero.

Il trasporto del caro estinto seguirà sabato 8 corrente, ad ore 10, partendo dall'Ospedale della Maddalena direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 dicembre 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Dopo brevi sofferenze spirava questa mane, munito dei conforti religiosi

Giuseppe Huber

d'anni 68

La desolata consorte **ANNA nata ZORZON** i figli **MARIO** e **ARTURO,** la nuora **MARGHERITA nata DEVESCOVI** unitamente alle sorelle, cognate e nipoti partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 7 corr., alle ore 14.30, dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, li 6 dicembre 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro diletto

LUIGI

Un grazie particolare ai colleghi di lavoro dell'officina meccanici dell'Arsenale del Lloyd Triestino.

Trieste, 7 dicembre 1923.

Famiglie RAVALICO e VASCOTTO

Giacomo Brienne 11

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

IV.

Il colpo di fulmine che era venuto a colpire i Montpierre aveva destato in tutti la profonda pietà.

Un'immensa folla si accalcava nella piccola chiesa del villaggio, per rendere il supremo omaggio al povero Giovanni.

Dietro la massa delle ricche toilettes dei primi banchi, c'era un gran numero di contadini e contadine; chè, i Montpierre erano proprietari indulgenti ed umani, e perciò generalmente amati.

La cerimonia si svolse semplicissima. Fiori e ramoscelli verdi decoravano la povera chiesetta dove risuonava la voce dell'organo.

Che importava, del resto, al marchese Arturo? Egli non pensava che ad una cosa in quel momento: ch'egli era solo della sua razza a camminare dietro la bara, verso il cimitero dove dormivano tutti quelli della sua stirpe.

Ben presto il funebre convoglio giunse alla meta. Nel campo di riposo, inondato dal sole, seminato di tombe ornate di mirto, un grande viale si stendeva cupo e severo. Disposti uno in fila all'altro, in rigida linea, si stendevano i mausolei di marmo. Attaccati al muro molti di essi parevano prossimi a crollare per vetustà. Sulle pietre verdeggianti di musco alcune linee in caratteri gotici enunciavano delle filze di titoli la cui vana pompa avrebbe fatto sorridere uno scettico.

Man mano anche le epigrafi si modernizzavano. E infine, nel lusso del suo granito riplendente, una croce altissima accoglieva tutti i Montpierre morti da un secolo.

Giovanni avrebbe riposato là.

Ciascuno di quelli che avevano seguito il funerale si chinarono un'ultima volta sulla tomba aperta. Poi il corteo si ruppe e, a poco a poco, il cimitero si fece deserto.

Allora, cauta come una ladra, una donna, col viso coperto da un cappuccio, si avanzò verso la tomba.

Scostando il panno che le copriva la faccia, essa si guardò attorno sospettosa; era una contadina sui vent'anni. Nel viso abbronzato dal sole e incorniciato da una bella capigliatura color castano fulvo spiccavano i grandi occhi chiari; un insieme grazioso che non era guastato dalle numerose lentiggini che le costellavano le guance.

La contadina, tolto di sotto al mantello un mazzo di fiori di campo, lo baciò singhiozzando, e con gesto largo gettò margherite e fiordalisi sulla tomba. Poi, col viso rigato di lagrime, la fanciulla s'inginocchiò e pregò a lungo.

Infine, dopo aver mandato al sepolcro un ultimo bacio, la contadinella si alzò, s'asciugò gli occhi e fuggì.

Mentre usciva dal cimitero, il seppellitore la salutò con tono amabile:

— Buon giorno, Lucina, hai pregato molto, non è vero? Se pregavi ancora un po' — aggiunse scuotendo la grossa chiave — ti facevi chiudere qui, fra i morti.

Lucina arrossì e affrettò il passo senza rispondere.

Invece di ritornare per la via seguita dal funerale, essa si incamminò per un sentiero roccioso che saliva serpeggiando verso un gruppo di maestosi castagni.

Man mano ch'essa saliva, il paesaggio si svolgeva dinanzi ai suoi occhi come uno scenario meraviglioso. La strada sinuosa costeggiava boschi pieni di ombra, e lungo essa, come in una processione bizzarra, si allineavano le grosse querce dai rami ritorti e nodosi.

A volte la strada, abbassandosi improvvisamente, lasciava libera allo sguardo l'immensa valle circolare. A perdita d'occhio si stendeva un lungo succedersi di colline coronate di boschi o di brughiere.

Davanti a quel paesaggio evocatore, Lucina talvolta si arrestava. Esso doveva risvegliare nel suo cuore i dolci ricordi del suo idillio, giacchè i suoi occhi si velavano di lagrime e un nome le saliva alle labbra:

— Giovanni, mio povero Giovanni!

Quale misterioso filo legava la piccola contadina dai capelli d'oro brunito al disgraziato castellano morto così tragicamente?

Un gruppo di case apparve a una brusca svolta della strada.

Lucina attraversò, su qualche pietra barcollante, una prateria paludosa e spinse la porta della prima capanna: lì essa abitava con sua nonna.

La fanciulla aveva avuto la disgrazia di perdere, giovanissima, sua madre. Il padre, che faceva il pescatore di trote, si era affogato una notte in cui aveva bevuto troppo.

La nonna aveva allevato la piccina, che era cresciuta alla bell'e meglio, frequentando a intervalli la scuola. Quando Lucina seppe leggere e scrivere, alla nonna parve fin troppo sapiente ed educata; e dopo d'allora la bambina condusse la vita monotona d'una pastorella della Creuse. Tutti i giorni, da maggio fino a ottobre, accompagnata dal suo cane, ella se ne andava per i pascoli comunali o fra i boschi ombrosi, spingendo avanti a sè le poche pecore che costituivano tutta la ricchezza della vecchia donna.

Troppo povera per comperarsi dei bei vestiti, Lucina non frequentava mai le feste del villaggio.

Il grande rovescio della guerra aveva avuto la sua ripercussione in quella vita pacifica.

Lucina non aveva più il viso pallido e gracile. La sua espressione era animata; la gioia del suo cuore risplendeva nei suoi occhi. Lucina amava! Ma chi? Ah! il segreto era gelosamente custodito.

D'allora non si occupò quasi più del pascolo. Ella poteva, senza timore, confidare il suo segreto agli echi dei castagneti.

Ma ben presto l'allegria si spense negli occhi di Lucina e una ruga le solcò la fronte; una sorda inquietudine scavò le sue guancie. Finalmente un giorno, stanca e tremante, ella confidò a Bernarda che stava per essere madre.

La vecchia credette di morire dall'angoscia.

— Tu, tu, figlia mia; tu hai fatto questo? — balbettò ella.

Stesa ai suoi piedi, Lucina piangeva in silenzio.

— Dimmi il nome del padre — disse in tono di comando la contadina.

Lucina pianse più forte, ma non rispose nulla.

Non valsero nè suppliche nè minaccie.

Tre mesi dopo nacque il bambino senza nome.

La nonna convocò quelle due o tre cugine che costituivano tutto il parentado delle due donne, riunendo il piccolo consiglio di famiglia nella camera dove Lucina stava allattando il suo bimbo appena nato.

In due parole Bernarda mise le parenti al corrente dello strano contegno di Lucina, e le cugine aggiunsero la loro disapprovazione a quella della nonna.

La più anziana, una merlettaia, secca e dura, disse forte, con voce aspra:

— Noi abbiamo il diritto di sapere di chi è figlio questo bastardo! Tale il padre, tale il figlio... dice il proverbio. Se questo bambino è di qualche mascalzone lo metteremo all'Assistenza pubblica, e tutto sarà finito.

Sul guanciale bianco, il viso pallido di Lucina diventò ancora più pallido, e una fiamma brillò nei suoi occhi profondi.

— Il mio bambino all'Assistenza! Provatevi... — gridò essa con forza.

— Tua nonna farà ciò che vorrà, piccola mia — replicò la merlettaia. — Ella non è obbligata a tenersi quel cosino là sotto il suo tetto.

Lucina mormorò con selvaggia testardaggine:

— Se la nonna non vuole il mio piccino, ebbene me ne andrò!

Meno cattiva, ma più scaltra, l'altra cugina insinuò:

— Non adirarti, Lucina; tu sai bene che la Bernarda ti ama con tutto il suo amore; dopo il grande dolore che tu le hai dato non è il caso di mostrarsi cattiva, come ti sentiresti di fare. Tu devi dire a tua nonna ed a noi il nome del tuo seduttore.

— Tanto più — disse l'ultima parente, una vecchia dal capo tremante — che noi abbiamo esperienza della vita, e potremo forse mettere a posto la cosa in modo che tu ne sia favorita.

Col viso triste, gli occhi tristi, Lucina ascoltava tutti quei discorsi, con una indifferenza affettata.

— Quella sgualdrinella — urlò la merlettaia — disonora la famiglia ed ha ancora l'aria di beffarsi di noi.

Ma l'altra cugina riprese il suo argomento preferito; e si fece dolce e melliflua per insistere:

— Lucina, mia piccola Lucina, sii ragionevole. Dillo a noi il nome del padre, che si possa almeno andare a chiedergli il denaro necessario per il bambino.

— Il padre non ha denaro da regalare.

Le tre cugine a loro volta s'indignarono.

E' qualche domestico senza dubbio. Un pezzente, un buono a nulla, un morto di fame...

Una specie di sorriso passò sul viso abbattuto della giovane madre.

Ella si voltò e guardò teneramente il bimbo che dormiva al suo fianco.

(continua)

IL PROTON FORTIFICA

Colla forza, esso procura appetito, buona digestione, sonno regolare

Che cosa è il Proton

E' un liquido gradevole, i cui componenti principali sono: Ferro, Jodio e Glicerofosfato di sodio.

Perchè il Proton fa bene

Per l'azione dei suoi componenti.

Il **Ferro** aumenta il numero dei globuli rossi del sangue, ed il quantitativo di sostanza colorante in essi contenuta. Perciò, esso apporta dei benefici risultati nei casi in cui si verifichi deficenza di globuli rossi e di sostanza colorante.

Queste deficenze fanno sì che le più svariate parti dell'organismo vengano ad ammalarsi, mentre, ottenuta una normale composizione del sangue, l'organismo intiero ritorna ad essere sano.

Il **Jodio** esercita una notevole azione disintossicante generale.

Il **Glicerofosfato di sodio** è un preparato di fosforo assimilabile. Questa assimilabilità permette di fornire all'organismo uno dei suoi più importanti elementi costitutivi e di ricostituire il sistema nervoso, i muscoli, il sangue, le ossa.

In quali casi torna efficace il Proton

In tutti i casi di deperimento o di malattia ove il sangue abbia composizione deficente, ove il sistema nervoso sia depresso, ove occorra di una disintossicazione dell'organismo.

Questi casi sono:

La CLOROSI (anemia) che si manifesta così frequentemente nelle giovani e nelle donne con debolezza generale, melanconia, irritabilità, palpitazioni, affanno, nevralgie, irregolarità e disturbi mensili.

Le ANEMIE dipendenti da malattie sofferte in precedenza, o da malattie croniche quali la tubercolosi, la malaria, la nefrite.

La DEBOLEZZA GENERALE DEI BAMBINI (anemia, sviluppo muscolare ritardato e deficente, linfatismo).

La NEVRASTENIA colle sue manifestazioni: spossatezza, dispepsia, nevralgie, insonnia.

Gli ESAURIMENTI NERVOSI prodotti da strapazzi o da eccessivo lavoro.

Gli stati di DENUTRIZIONE dell'organismo.

Lo SVILUPPO ECCESSIVO in altezza degli adolescenti.

Quali sono gli effetti del Proton

La somministrazione del Proton produce ordinariamente i seguenti effetti:

Senso di benessere generale.
Maggiore forza muscolare e resistenza alla fatica.
Maggiore vivacità e chiarezza mentale.
Marcato aumento di appetito, facile digestione.
Scomparsa del senso di pesantezza dopo i pasti.
Bel colorito del viso.
Scomparsa dei disturbi nervosi (insonnia, nevralgie, palpitazione di cuore, facile eccitabilità, oppressione al capo, senso di vuoto nella testa).
Aumento di peso del corpo.

Conseguentemente al miglioramento fisico, si ottiene un miglioramento psichico. Questo si manifesta con la scomparsa o con l'attenuazione dei disturbi psichici inerenti alla debolezza, quali la melanconia, la facile tendenza al pianto, la svogliatezza, la smemoratezza, ecc.

Prove dell'efficacia del Proton

1. La sua COMPOSIZIONE CHIMICA, che qualunque chimico può controllare, e della quale qualunque medico può spiegarVi l'efficacia.

2 I numerosissimi CERTIFICATI di guarigione e le lettere di ringraziamento che teniamo nel nostro Archivio, visibili a chiunque.

3 Il suo ENORME SMERCIO in Italia e all'Estero, comprovato dai certificati attestanti le somme pagate pei bolli-tassa, e dalle bollette di esportazione.

Voi pure, se soffrite di una delle malattie più sopra elencate, potete pervenire a godere la salute ed il benessere che ottennero quanti si curarono col Proton, per le stesse malattie.

Più presto Vi curerete, più facile sarà la Vostra guarigione.

Piuttosto che aspettare a curarVi quando la Vostra indisposizione sia aggravata o complicata, curateVi ora.

Troverete il Proton in qualunque farmacia d'Italia e nelle più importanti dell'Estero.
Se, per caso, non lo trovaste, favorite scriverci, e noi Vi forniremo direttamente.

Gratis:
Campione di Proton e l'opuscolo «La Cura della Debolezza Generale».

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA
PINEROLO

Gratuitamente, il nostro illustre Consulente Sanitario Vi risponderà circa gli schiarimenti che Voi gli richiedeste per iscritto.